

RASSEGNA STAMPA
del
28/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-03-2012 al 28-03-2012

| | |
|---|----|
| 27-03-2012 Adnkronos | |
| Anas, incontro in prefettura Napoli per rimozione dei rifiuti sulle strade della Provincia | 1 |
| 27-03-2012 Adnkronos | |
| Ancora attivo incendio a Tramonti di Sotto, distrutti 60 ettari | 2 |
| 27-03-2012 Adnkronos | |
| Terremoto, Magani: "A L'Aquila aumenta allarme per patrimonio monumentale e artistico" | 3 |
| 27-03-2012 Affari Italiani (Online) | |
| Latina nel panico da terremoto Convocati tecnici ed esperti geologi | 4 |
| 27-03-2012 AgenParl | |
| PESCARA: IL 01/04 PRESENTAZIONE DI "UNA STORIA SENZA FINE?" | 5 |
| 27-03-2012 AgenParl | |
| RICERCA: STEFANO GRESTA NUOVO PRESIDENTE INGV | 7 |
| 27-03-2012 AgenParl | |
| L'AQUILA: CONAPO,OPCM 4041 RIASSEGNATI TEMPORANEAMENTE 74 VV.FF. | 8 |
| 27-03-2012 Asca | |
| Pescara: per dragaggio porto decidera' la Protezione civile | 9 |
| 27-03-2012 Asca | |
| Meteo: settimana di sole e caldo, nuvole da venerdi' solo sulla Sardegna | 10 |
| 27-03-2012 Asca | |
| L'Aquila/3 anni dopo: report Sge, 33.357 persone ancora assistite | 11 |
| 27-03-2012 Asca | |
| Miur: Profumo nomina Stefano Gresta nuovo presidente dell'Ingv | 12 |
| 27-03-2012 Asca | |
| Calabria/Regione: Torchia ha incontrato gli abitanti di Papanice | 13 |
| 27-03-2012 Città Oggi Web | |
| Ladri maldestri al pozzo 'Villa Fortuna' causano un'esplosione | 14 |
| 27-03-2012 El Clarin | |
| Hubo 24 mil evacuados por un terremoto en Chile | 15 |
| 27-03-2012 El Clarin | |
| El misterio del barco que cruzó solo el Océano tras el tsunami | 16 |
| 27-03-2012 Corriere della Sera | |
| Azzerata la cassa per le calamità «Cambiate la legge» | 17 |
| 27-03-2012 Corriere.it | |
| Calamità naturali, azzerato il fondo È tutta colpa di un emendamento | 18 |
| 27-03-2012 El mundo.es | |
| Un terremoto de 2,4 grados hace temblar La Safor | 19 |
| 27-03-2012 L'Espresso | |
| Che truffa di rettore | 20 |
| 27-03-2012 Il Fatto Quotidiano.it | |
| Torna la tassa sulle calamità naturali: rischio di nuovi aumenti sui carburanti | 23 |
| 27-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile | |
| Responsabilità civili e penali del volontario: convegno a BL | 24 |
| 27-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile | |
| Il ruolo delle donne ProCiv la tavola rotonda in Algeria | 25 |
| 27-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile | |
| Incendi boschivi in Veneto: stato di massima pericolosità | 26 |
| 27-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile | |
| Sicurezza Lago di Varese, installata una telecamera | 28 |

| | |
|--|----|
| 27-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile INGV: Stefano Gresta è il nuovo Presidente | 29 |
| 27-03-2012 Il Giornale Torna l'incubo Thyssen: 4 operai gravissimi | 30 |
| 27-03-2012 Il Giornale Allegra, prima alla deriva e ora in vendita | 31 |
| 28-03-2012 Italia Oggi Ritorna la tassa sulla disgrazia | 32 |
| 27-03-2012 Julie news La commissione ambiente approva riforma protezione civile | 33 |
| 27-03-2012 Il Mattino (City) Daniela De Crescenzo Cosa succede se scoppia un'emergenza e le vie di fuga sono bloccate? Lo... | 34 |
| 27-03-2012 Il Mattino (Nazionale) Una domenica di caos in via Emilio Scaglione, a Chiaiano. In serata, e l'emergenza è prose... | 35 |
| 27-03-2012 La Repubblica far ridere è diverso dall'informare | 36 |
| 27-03-2012 La Repubblica dossier del ministero trovati fra l'immondizia | 37 |
| 27-03-2012 La Repubblica "e per l'anfiteatro solo promesse" ora la fogna minaccia i sotterranei - laura Iarcan | 38 |
| 27-03-2012 Reuters Italia Giappone, terremoto di magnitudo 6.3 scuote Tokyo | 39 |
| 28-03-2012 La Sentinella piverone via dall'unione, bellardi: sono sorpreso | 40 |
| 28-03-2012 La Sentinella benzina, nuova stangata con la "tassa calamità" | 41 |
| 28-03-2012 TMNews DI Semplificazioni/ Ok commissione con modifiche, oggi in Aula | 42 |
| 27-03-2012 WindPress.it "Sicurezza in Rosa". Comune, il 2 maggio al via il corso gratuito di autodifesa per le donne | 43 |
| 28-03-2012 marketpress.info PROTEZIONE CIVILE: FIRMATE IN VENETO CONVENZIONI PER VIGILANZA DAL CIELO. | 44 |
| 28-03-2012 marketpress.info SUEM 118; COMPIONO 20 ANNI GLI ANGELI DELL'EMERGENZA. IN UN ANNO 351.000 INTERVENTI, QUASI 1000 AL GIORNO. PIU' DI 63.000 IN CODICE ROSSO. | 45 |
| 28-03-2012 marketpress.info RICOSTRUZIONE POST SISMA, RIUNIONE IN REGIONE MOLISE FRA IORIO E I SINDACI | 46 |
| 28-03-2012 marketpress.info SICCITA'. SI VA VERSO PROCLAMAZIONE STATO DI CRISI IN VENETO | 47 |
| 28-03-2012 marketpress.info MILANO: "SICUREZZA IN ROSA". COMUNE, IL 2 MAGGIO AL VIA IL CORSO GRATUITO DI AUTODIFESA PER LE DONNE | 48 |

Anas, incontro in prefettura Napoli per rimozione dei rifiuti sulle strade della Provincia

- Adnkronos Campania

Adnkronos

"Anas, incontro in prefettura Napoli per rimozione dei rifiuti sulle strade della Provincia"

Data: **27/03/2012**

[Indietro](#)

Anas, incontro in prefettura Napoli per rimozione dei rifiuti sulle strade della Provincia

ultimo aggiornamento: 23 marzo, ore 15:14

Napoli - (Adnkronos) - L'incontro, presieduto dal Prefetto Andrea De Martino, ha visto la partecipazione dei dirigenti Anas del Compartimento della viabilita' in Campania, dell'Amministrazione Provinciale, della Polizia stradale, dei rappresentanti della Camera di Commercio, delle organizzazioni professionali agricole e del Conai, nonché dei sindaci di 17 comuni della Provincia

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Napoli, 23 mar. - (Adnkronos) - Si e' svolta questa mattina una riunione presso la Prefettura di Napoli per la firma di un protocollo d'intesa per le attivita' di prevenzione, controllo e rimozione dei rifiuti abbandonati illecitamente sulle strade extraurbane che attraversano i comuni della Provincia e per impedire lo smaltimento illegale attraverso roghi in luoghi pubblici o privati.

L'incontro, presieduto dal Prefetto Andrea De Martino, ha visto la partecipazione dei dirigenti Anas del Compartimento della viabilita' in Campania, dell'Amministrazione Provinciale, della Polizia stradale, dei rappresentanti della Camera di Commercio, delle organizzazioni professionali agricole e del Conai, nonché dei sindaci di 17 comuni della Provincia di Napoli (Acerra, Afragola, Caivano, Calandrino, Casalnuovo di Napoli, Casoria, Cercola, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Marigliano, Melito di Napoli, Nola, Pomigliano d'Arco e Sant'Antimo).

Nel corso dell'incontro e' stato sottolineato come la presenza dei rifiuti ai margini delle carreggiate, delle piazzole di emergenza e delle aree di pertinenza puo' incidere sulla sicurezza e creare disagi alla circolazione stradale e la loro eventuale combustione puo' costituire pericolo per la salute pubblica.

I comuni interessati provvederanno nei territori di competenza alla rimozione dei rifiuti presenti su strada e sulle piazzole. Tale attivita' sara' supportata dalle squadre Anas per la gestione della viabilita' nei tratti interessati dalla raccolta.

Il protocollo nasce su proposta del Prefetto di Napoli e prende atto dei risultati operativi ottenuti dall'Anas, in collaborazione con la Protezione Civile, l'Esercito e la Polizia stradale, attraverso le attivita' di rimozione dei rifiuti presenti nelle aree adiacenti ai cantieri per consentire i lavori di raddoppio della strada statale 268 "del Vesuvio". Un lavoro diretto e coordinato dell'ing.Gavino Coratza, Condirettore generale dell'Anas e Commissario delegato per l'attuazione degli interventi urgenti di eliminazione dei rifiuti lungo la statale, tra i km 0,000 e 19,500.

Ancora attivo incendio a Tramonti di Sotto, distrutti 60 ettari

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

Adnkronos

"Ancora attivo incendio a Tramonti di Sotto, distrutti 60 ettari"

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

Ancora attivo incendio a Tramonti di Sotto, distrutti 60 ettari

ultimo aggiornamento: 27 marzo, ore 19:31

Pordenone - (Adnkronos) - Era divampato nel tardo pomeriggio di sabato scorso. "L'impegno della Protezione Civile e di tutte le Forze dell'Ordine - ha sottolineato il vicepresidente della Giunta regionale, Luca Ciriani - è massimo, la situazione è resa complessa sia dalla zona impervia sia dalla persistente siccità"

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Pordenone, 27 mar. - (Adnkronos) - Il vasto incendio, si parla di 60 ettari circa, divampato dal tardo pomeriggio di sabato 24 marzo in zona Campone, a Tramonti di Sotto (Pordenone), e' tuttora attivo su piu' fronti in zona estremamente impervia. "Stiamo lavorando con grande impegno e utilizzo di mezzi per domare definitivamente l'incendio boschivo", ha dichiarato il vicepresidente della Giunta regionale Luca Ciriani, dopo un vertice con la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, che da sabato e' impegnata con sei squadre e due elicotteri in zona. "L'impegno della Protezione civile e di tutte le forze dell'ordine - ha sottolineato Ciriani - e' massimo, la situazione e' resa complessa sia dalla zona impervia sia dalla persistente siccita'".

Nella mattinata, il Corpo Forestale Regionale ha richiesto anche l'intervento di un mezzo aereo S-64 del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Al momento stanno operando sei squadre dei gruppi comunali di Protezione civile dei comuni di Cavasso Nuovo, Frisanco, Tramonti di Sotto, Montereale Valcellina, Travesio e Roveredo in Piano per un totale di 25 volontari, piu' 4 elicotteri, i 2 della Protezione civile regionale e altri 2 (1 Ericcson e 1 Canadair) del dipartimento nazionale della Protezione civile. Sul posto inoltre unita' del Corpo Forestale Regionale. Tutte le operazioni sono coordinate dalla Sala Operativa Regionale della Protezione civile di Palmanova.

Terremoto, Magani: "A L'Aquila aumenta allarme per patrimonio monumentale e artistico"

- Adnkronos Abruzzo

Adnkronos

"Terremoto, Magani: "A L'Aquila aumenta allarme per patrimonio monumentale e artistico"

Data: **28/03/2012**

Indietro

Terremoto, Magani: "A L'Aquila aumenta allarme per patrimonio monumentale e artistico"

ultimo aggiornamento: 27 marzo, ore 18:51

Roma - (Adnkronos) - La situazione, le problematiche e i progetti: il direttore regionale per i Beni Culturali ne parla con l'ADNKRONOS

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 27 mar. (Adnkronos) - Puntelli in ogni angolo di casa. Impalcature e tubi Innocenti a sostegno di ogni facciata. Così appare ancora, a tre anni di distanza da quel fatidico 6 aprile, il centro storico dell'Aquila. E per i monumenti la situazione non è migliore. "Com'era prevedibile più il tempo trascorre più aumenta l'allarme per la situazione conservativa del patrimonio monumentale e artistico di L'Aquila, ma le Soprintendenze hanno chiare le problematiche", Spiega all'Adnkronos Fabrizio Magani, direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Abruzzo.

Quanti monumenti, tra quelli danneggiati dal terremoto, sono stati restaurati e quanti, invece, si trovano nella stessa situazione iniziale? "Per quanto riguarda l'attività del Ministero per i beni e le attività culturali - spiega il direttore regionale - tramite la Soprintendenza si sono avviati i progetti del Forte Spagnolo, delle Mura Urbiche, della chiesa di San Pietro di Coppito, di palazzo Ardinghelli, e, in collaborazione col Provveditorato alle opere pubbliche, il cantiere della chiesa di S. Bernardino. Ricordo anche il fondamentale sostegno dato dal Fai per il restauro della Fontana delle 99 cannelle. Ma anche il fronte delle opere d'interesse storico artistico è condotto con attenzione".

La lista dei 40 monumenti da adottare che fine ha fatto? Secondo Magani "la recente ordinanza numero 4013 prevede che il Vice Commissario delegato, con la cessazione dell'incarico al 31 marzo, produca una relazione sullo stato degli interventi realizzati e in corso di realizzazione, che sarà uno strumento importante per la futura programmazione". Importante sarà il coinvolgimento dei privati sul fronte dei restauri tanto "da auspicarlo- sottolinea il direttore - peraltro secondo il più generale orientamento del Ministro".

Come verranno effettuati i lavori di recupero dei siti artistici? Come avverranno i restauri, con quali tecniche e quali accorgimenti? "La materia della conservazione del patrimonio architettonico è molto complessa -sottolinea Magani- come del resto è emerso nel corso di un recente convegno promosso dalla Direzione Regionale e dal Comune di L'Aquila. Le metodologie d'intervento vanno di volta in volta calibrate in base ai danni, a modelli e criteri d'intervento comprendenti anche il miglioramento strutturale".

"Va rammentato -conclude Magani - l'ambizioso progetto di recupero della raccolta di opere d'arte del Museo Nazionale d'Abruzzo, che si trovava negli spazi del Forte Spagnolo, seriamente danneggiato dal sisma. E' prevista la destinazione nell'Ex Mattatoio, il cui restauro è al centro dell'iniziativa col progetto pilota Poli Museali di eccellenza nel mezzogiorno, promosso dal Ministero per i beni e le attività culturali e da Invitalia".

Latina nel panico da terremoto Convocati tecnici ed esperti geologi

La terra trema a Latina, dopo il panico gli esperti avviano un monitoraggio - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

La terra trema a Latina, dopo il panico gli esperti avviano un monitoraggio

Dopo le due forti scosse di luglio e febbraio e le altre 10 di assestamento, con epicentro a Tor Tre Ponti, una zona alla periferia del capoluogo pontino, si riunisce un consiglio comunale monotematico sull'argomento. Il Comune corre ai ripari e recluta un coordinamento di tecnici che dovrà studiare l'intera area

Martedì, 27 marzo 2012 - 18:02:00

Due scosse di terremoto, una a luglio scorso di magnitudo superiore a 3.5 e un'altra alla fine di febbraio, accompagnate da oltre 10 altre scosse minori di assestamento. Unico epicentro: Tor Tre Ponti, alla periferia di Latina. Tanto basta per creare l'allarme.

Con la città nel panico da terremoto, il Comune di Latina ha dovuto correre ai ripari chiedendo agli esperti di capire come mai una zona non segnalata a rischio sismico abbia fatto registrare in così poco tempo scosse così numerose e ravvicinate. Nelle settimane passate alcuni esperti dell'Ingv avevano già precisato che il territorio pontino resta un'area non compresa in quelle segnalate come sismiche. Ma ai cittadini e agli amministratori del capoluogo non è bastato, così il caso "terremoto" è approdato in un consiglio comunale interamente dedicato alla nuova emergenza. Una sessione tecnico-scientifica, in cui gli esperti geologi della Regione Lazio, Antonio Colombi e Fabio Meloni, responsabili dell'ufficio geologico e sismico della Regione, hanno illustrato la situazione. Tecnici e assessori hanno inoltre verificato i danni causati agli edifici della zona, escludendo il pericolo di crolli.

Da parte sua il prefetto Antonio D'Acunto ha annunciato che sul tema è stata già convocata una riunione tecnica di coordinamento. "La presenza di tecnici qualificati serve non a rassicurare - spiega il presidente del consiglio comunale di Latina Nicola Calandrini - ma ad informare in modo scientifico la comunità di cosa sta accadendo".

A Latina quindi arriverà un team di esperti per studiare il territorio. Il direttore nazionale del Centro terremoti Giulio Selvaggi, che dipende dal Centro nazionale di Geofisica e Vulcanologia, avrà il compito di coordinare un monitoraggio attraverso l'escavazione di un pozzo nella zona interessata. Il sindaco Giovanni Di Giorgi annuncia invece un rafforzamento dell'Ufficio di Protezione civile che sarà una struttura autonoma nel 1° settore di staff, dotata di tutti i mezzi necessari. Una dettagliata delibera prevede, nero su bianco, di dare corso a un'ideale campagna di rilevamenti e studi specifici sull'attività sismica nel territorio, di organizzare la formazione del personale della protezione civile e di promuovere una collaborazione con l'università e gli ordini professionali che abbia come obiettivo l'analisi del patrimonio edilizio dell'area considerata epicentro del sisma.

PESCARA: IL 01/04 PRESENTAZIONE DI "UNA STORIA SENZA FINE?"

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PESCARA: IL 01/04 PRESENTAZIONE DI "UNA STORIA SENZA FINE?""

Data: 27/03/2012

Indietro

Martedì 27 Marzo 2012 11:08

PESCARA: IL 01/04 PRESENTAZIONE DI "UNA STORIA SENZA FINE?" Scritto da com/bma

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Pescara, 27 mar - Il 1 aprile alle ore 17.30, nella "Sala Tosti" dell'Aurum di Pescara, sarà presentato il post-catalogo con annesso DVD "Una storia senza fine? AquilAbruzzo TendAtelier" relativo all'originale esperienza estetica praticata da una ventina di artisti abruzzesi e dai terremotati aquilani, ospitati nella tendopoli Centi-Colella dell'Aquila (dal 25 giugno al 12 luglio 2009).

Nel prezioso volume corredato da un ricco apparato iconografico (a cura di Antonio Gasbarrini e Anna Seccia, Ianieri Edizioni, Pescara, Marzo 2012 per conto della Fondazione Pescarabruzzo) è possibile ripercorrere, attraverso la lettura dei testi (testimonianza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, presentazione di Nicola Mattoscio ed apporti di Antonio Gasbarrini, Rosetta Montuoro Rossini, Anna Seccia e Calcedonio Tropea) e nell'allegato DVD con musiche originali del Maestro Antonio Cericola, i momenti salienti che hanno portato alla realizzazione delle due opere monumentali su tela, di mq. 22 ciascuno, "Soqqadri - L'Aquila ferita" e "GlobalAquilart 332". In quest'occasione, e per dar modo agli intervenuti di apprezzare al meglio la complessa iniziativa tesa a ridare un minimo di tranquillità psicologica ai terremotati aquilani a stretto ridosso del tragico sisma del 6 aprile, le due maxi tele saranno esposte nella Sala Flaiano dello stesso spazio museale.

L'attualità e l'unicità di una sorta di performance pittorica praticata all'interno di una tenda, coordinata dall'artista Anna Seccia con l'apporto critico di Antonio Gasbarrini, ha consentito nel giro di una quindicina di giorni, la creazione in progress delle due inusuali opere dipinte mentre erano ancora in corso scosse sismiche anche di notevole intensità.

L'avvicinarsi del terzo anniversario del luttuoso evento (6 aprile 2009) che ha colpito in modo particolare la città capoluogo ed i suoi 70.000- 100.000 abitanti, oltre agli altri Comuni abruzzesi del cosiddetto cratere, insieme agli irrisolti problemi di una ricostruzione non solo urbanistica dell'intera città che tarda a venire, rendono ancora più attuale lo spirito che ha animato "AquilAbruzzo TendAtelier".

A renderne conto, possono essere queste telegrafiche citazioni tratte dalla bandella del volume aperte con la testimonianza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: "Nel momento della tragedia attorno a L'Aquila colpita dal sisma, abbiamo visto impegnati la popolazione, i cittadini con il concorso di altre città in uno sforzo straordinario per la sopravvivenza e il rilancio. Sappiamo che le questioni di prospettiva sono complesse, ma deve essere chiaro che per noi L'Aquila vale quanto la più grande delle città storiche del nostro paese".

A seguire, le ragioni emotive, ma non solo, che avevano indotto l'artista Anna Seccia a farsi promotrice dell'inusuale iniziativa culturale: "Colpita dalle immagini del sisma trasmesse in tv e pensando ai miei amici artisti aquilani, ai loro studi distrutti con tutte le opere, si è creato in me il bisogno di dare un senso nuovo a questa dolorosa vicenda, ovvero un nuovo ruolo dell'arte per la fattiva catalizzazione di speranze e idee".

Nel tratteggiare la singolarità della tela "GlobalAquilart 332" dipinta dagli sfollati della tendopoli sotto la guida di Anna Seccia, il critico Antonio Gasbarrini rileva infine: "In effetti, la sorprendente freschezza inventiva di questa tela dipinta quasi alla Pollock, distesa com'era per terra, spesso bagnata dalle infiltrazioni delle piogge torrenziali di quel periodo e

PESCARA: IL 01/04 PRESENTAZIONE DI "UNA STORIA SENZA FINE?"

smossa più di una volta dalle scosse sismiche in atto, fa pensare più alla gioiosa combinazione cromatica di un arcobaleno che alla grigiastra polvere sprigionata alle 3.32 dalle rovine".

Con il punto interrogativo apposto al titolo del volume "Una storia senza fine?" i due curatori hanno voluto richiamare l'attenzione del lettore sulle tante, inaspettate difficoltà incontrate soprattutto a livello istituzionale per lo scarso, a volte inesistente apporto di sostegno all'iniziativa, se non di malcelato boicottaggio. Il "lieto fine" della storia, potrebbe individuarsi nella destinazione museale delle due maxi tele, viva e vitale testimonianza creativa d'una eccezionale esperienza esistenziale ed estetica degli artisti abruzzesi, dei terremotati aquilani e di tutti coloro che sono stati coinvolti in questa avvincente "avventura".

All'evento del 1 aprile hanno garantito la loro presenza: il Sindaco di Pescara Luigi Albore Mascia, il Presidente del Consiglio Regionale Nazario Pagano, il Presidente della Fondazione Pescarabruzzo Nicola Mattoscio, il Sovrintendente per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici dell'Abruzzo Lucia Arbace, l'Assessore alla Cultura della Regione Abruzzo Luigi De Fanis e l'Assessore alla Cultura del comune dell'Aquila Stefania Pezzopane.

Conduce gli interventi Filippo Catania di Abruzzoquotidiano.

Gli artisti abruzzesi artefici della maxi tela Soqqadri - L'Aquila ferita sono: Sandro Arduini, Domenico Colantoni, Mario Costantini, Giancarlo Costanzo, Giuliano Cotellessa, Silvestro Cutuli, Fabio Di Lizio, Bruno Di Pietro, Stefano Ianni, Marino Melarangelo, Sandro Melarangelo, Gabi Minedi, Albano Paolinelli, Augusto Pelliccione, Massimina Pesce, Anna Seccia, Antonio Spinogatti, Carlo Volpicella. Lo rende noto l'Associazione Kaleidos - Pescara.

RICERCA: STEFANO GRESTA NUOVO PRESIDENTE INGV

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"*RICERCA: STEFANO GRESTA NUOVO PRESIDENTE INGV*"

Data: **27/03/2012**

[Indietro](#)

Martedì 27 Marzo 2012 16:30

RICERCA: STEFANO GRESTA NUOVO PRESIDENTE INGV Scritto da com/bat

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 27 mar - Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Francesco Profumo ha nominato Stefano Gresta Presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). Lo comunica il dicastero in una nota. Gresta è un fisico che ha iniziato la propria carriera come collaboratore esterno presso l'Istituto di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Catania, dove ha proseguito la sua attività fino a diventare professore ordinario di Geofisica della Terra solida. Nello stesso ateneo è stato ricercatore di Geofisica, professore associato di Topografia e Cartografia e poi di Sismologia. Ha lavorato, inoltre, come collaboratore tecnico professionale presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche di Catania. Dal 2010 è nel Consiglio Direttivo dell'INGV, su nomina del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Tra le altre esperienze nella gestione di enti e organismi di ricerca, sempre all'INGV è stato, dal 2000 al 2004, componente del Comitato Direttivo (successivamente Consiglio). Dal 1999 al 2001 è stato coordinatore della attività della Sezione distaccata di Priolo Gargallo (SR) del Sistema Poseidon (confluito nel 2001 nell'INGV), per il monitoraggio sismico della Sicilia Orientale e la sorveglianza dei vulcani attivi siciliani. Tra le esperienze nella valutazione dei risultati della ricerca, nazionale e internazionale, dal 2005 al 2009 è stato valutatore su incarico del MIUR di progetti di ricerca FIRB e FIRST e, nel 1993, componente della Commissione scientifica della Commissione Europea per la valutazione di ricerca nell'ambito del Programma Environment and Climate. Per quanto riguarda gli altri incarichi, dal 1996 al 2002 è stato componente della Commissione per il Piano Nazionale di Emergenza per l'Area della Sicilia Orientale e dello Stretto di Messina - Rischio Sismico, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Protezione Civile), dove è stato anche componente della Commissione "Grandi Rischi" (sezione Rischio Sismico) dal 1994 al 1995. Nel 1998 ha partecipato alla XIII spedizione italiana in Antartide in qualità di responsabile di una Unità Operativa per lo studio dell'attività sismica del vulcano di Melbourne.

L'AQUILA: CONAPO,OPCM 4041 RIASSEGNATI TEMPORANEAMENTE 74 VV .FF.

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"L'AQUILA: CONAPO,OPCM 4041 RIASSEGNATI TEMPORANEAMENTE 74 VV.FF."

Data: 28/03/2012

Indietro

Martedì 27 Marzo 2012 18:41

L'AQUILA: CONAPO,OPCM 4041 RIASSEGNATI TEMPORANEAMENTE 74 VV.FF. Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - L'Aquila, 27 mar - "Dopo la clamorosa esclusione dei Vigili del Fuoco dall'OPCM 4013/2012, anche in seguito alla mobilitazione messa in atto da queste rappresentanze sindacali l'ordinanza 4014/2012, appena pubblicata, con l'art. 1, comma 9, reintegra i 74 Vigili del Fuoco, in assegnazione temporanea, al Comando provinciale dell'Aquila. Caso chiuso e problema risolto si potrebbe dire. E invece no! Il problema resta e, se vogliamo, si fa ancora più serio. Il citato art. 1, comma 9, dell'OPCM 4014, in particolare, demanda la definizione di struttura operativa e turni di servizio dei Vigili del Fuoco in missione a L'Aquila, con relative risorse economiche, alle necessità individuate dal Soggetto attuatore per la rimozione delle macerie. Facciamo presente che, ai sensi dell'OPCM 3923/2011, il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco già da tempo è impiegato, con uomini e mezzi, nella rimozione e trasporto delle macerie. Con la medesima ordinanza, inoltre, sono stati stanziati circa 3 milioni di euro per l'acquisto dei previsti automezzi di cui però, a distanza di oltre un anno dalla sua emanazione, non si ha notizia. In definitiva, nelle intenzioni del Governo, all'impianto VV.F. attualmente a disposizione per la rimozione delle macerie, dovrà aggiungersi l'ulteriore contingente di 74 unità che fino ad oggi è stato impiegato in tutt'altre attività istituzionali del Corpo, senz'altro necessarie per la popolazione, come, ad esempio, l'accompagnamento nelle abitazioni inagibili, la messa in sicurezza e copertura di oltre 4000 fabbricati civili e 450 chiese e monumenti ed il potenziamento dell'apparato di soccorso tecnico urgente il cui reparto, lo ribadiamo, oltre a versare nel più totale abbandono è prossimo al collasso. In pratica, dal 1 aprile 2012, tutto l'apparato messo in campo dei Vigili del Fuoco per la fase post emergenziale - risorse umane, finanziarie e mezzi - sarà impiegato esclusivamente nella rimozione e trasporto delle macerie. Ma ai servizi tecnici e al soccorso alla popolazione, chi ci pensa? Dello sbando in cui versa il Comando dell'Aquila e delle condizioni ormai al limite della dignità umana in cui operano i Vigili del Fuoco dell'Aquila, chi se ne occupa? I Vigili del Fuoco non sono un'azienda privata da gestire in base agli interessi del momento o ai capricci dei dirigenti di turno. Sono piuttosto, e vogliono restare, uomini e donne in divisa al servizio del cittadino garantendo, come sempre, massima professionalità, abnegazione ed alto senso del dovere. Per questi motivi confermiamo lo stato di agitazione presso il Comando provinciale dell'Aquila proclamato il 26 marzo 2012; chiediamo, come provvedimento transitorio, la modifica dell'art. 1, comma 9, dell'OPCM 4014, demandando al Comando medesimo la legittima gestione del personale temporaneamente assegnato all'Aquila, in attesa di una necessaria, doverosa e non più rinviabile riclassificazione del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco dell'Aquila che consenta il trasferimento presso lo stesso, in via definitiva, di un congruo contingente di personale che ci consenta di affrontare gli impegni futuri garantendo i necessari standard di sicurezza agli operatori e qualitativi ai cittadini".

Pescara: per dragaggio porto decidera' la Protezione civile**Asca**

"Pescara: per dragaggio porto decidera' la Protezione civile"

Data: **27/03/2012**

Indietro

Pescara: per dragaggio porto decidera' la Protezione civile

27 Marzo 2012 - 17:32

(ASCA) - L'Aquila, 27 mar - Sara' la Protezione civile ad individuare, nelle prossime ore, un sito fuori Abruzzo dove scaricare il materiale da dragare nella darsena commerciale del porto di Pescara. Sempre attraverso la Protezione civile sara' sollecitato un incontro con il ministro delle Infrastrutture, Corrado Passera, affinche' si trovino le provviste economiche per finanziare questo tipo di intervento, richiamando l'attenzione della Presidenza del Consiglio dei ministri sul porto di Pescara. Se ne e' parlato oggi nel corso di un incontro a Roma, sollecitato dal commissario del dragaggio, presidente della Provincia di Pescara, Guerino Testa, con il vice capo Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, il consulente giuridico della Protezione civile, Giacomo Aiello, i rappresentanti di Ispra e ministero dell'Ambiente e la delegazione pescarese.

Oltre a Testa c'erano il sindaco del capoluogo adriatico, Luigi Albore Mascia, il viceprefetto, Vincenzo De Vivo, il comandante della Capitaneria di porto, Luciano Pozzolano, e il consulente del commissario, Tino Taraborrelli. "Preso atto del fatto che il materiale da dragare non puo' essere versato a mare - riferisce Testa - e che la procedura seguita fino ad oggi va archiviata, ho chiesto di individuare soluzioni alternative immediate. Si e' stabilito quindi di individuare subito un sito, non disponibile in Abruzzo, che possa accogliere il materiale da dragare nella darsena commerciale (73 mila metri cubi) ma nello stesso tempo vanno intercettati i fondi necessari per questo tipo di intervento, con il necessario coinvolgimento del Governo". Per Testa "una operazione del genere, da avviare e concludere prima della stagione estiva con l'intervento determinante della Protezione civile, consentirebbe di superare l'emergenza che sta vivendo il porto di Pescara". "Uno dei principi che e' stato fissato oggi - conclude Testa - e' di procedere insieme, considerate le condizioni tragiche in cui versa il porto, dove vanno ripristinate le condizioni di sicurezza del naviglio".

Per quanto riguarda le future analisi andra' seguita la procedura indicata dall'Ispra.

iso

Meteo: settimana di sole e caldo, nuvole da venerdi' solo sulla Sardegna**Asca**

"Meteo: settimana di sole e caldo, nuvole da venerdi' solo sulla Sardegna"

Data: **27/03/2012**

[Indietro](#)

Meteo: settimana di sole e caldo, nuvole da venerdi' solo sulla Sardegna

27 Marzo 2012 - 11:22

(ASCA) - Roma, 27 mar - Settimana di primavera con sole e temperature in aumento. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, un'area anticiclonica estesa dalla Penisola Iberica a quella scandinava continua a dominare l'Europa centro-occidentale portando condizioni di stabilita' su tutto il territorio nazionale. Tra domani e giovedi', l'ulteriore consolidamento del campo anticiclonico sull'intero territorio portera' una fase di bel tempo ovunque. Venerdi', un minimo in quota tra le Baleari e l'Algeria portera' un aumento della nuvolosita' sulla Sardegna con possibilita' di locali fenomeni d'instabilita'.

Per domani, al Nord, si prevede cielo sereno o poco nuvoloso, con modesti addensamenti ad evoluzione diurna sui rilievi. Al Centro, cielo sereno o poco nuvoloso, con modesti addensamenti ad evoluzione diurna sui rilievi. Al Sud, cielo sereno o poco nuvoloso, con modesti addensamenti ad evoluzione diurna sui rilievi, piu' consistenti sulla Sicilia orientale dove non si escludono locali rovesci o brevi temporali pomeridiani. Temperature massime in lieve aumento al nord. Giovedi', cielo generalmente sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni, con addensamenti pomeridiani ad evoluzione diurna, piu' frequenti a ridosso dei rilievi.

Infine, venerdi', nuvolosita' irregolare sulla Sardegna occidentale con possibilita' di isolati rovesci o brevi temporali.

Transito di nubi medio-alte sulle regioni settentrionali e sulla Sicilia occidentale nel corso della giornata. Sereno o poco nuvoloso altrove salvo modesti addensamenti ad evoluzione diurna a ridosso dei rilievi.

[com-map/sam/bra](#)

€'

L'Aquila/3 anni dopo: report Sge, 33.357 persone ancora assistite**Asca**

"L'Aquila/3 anni dopo: report Sge, 33.357 persone ancora assistite"

Data: **27/03/2012**

[Indietro](#)

L'Aquila/3 anni dopo: report Sge, 33.357 persone ancora assistite

27 Marzo 2012 - 16:49

(ASCA) - L'Aquila, 27 mar - Sono 33.357 le persone che, a seguito del terremoto di tre anni fa, all'Aquila, hanno ancora bisogno di una qualche forma di sostegno da parte dello Stato.

Lo comunica la Struttura per la gestione dell'emergenza (Sge), nel report settimanale. Di esse, 21.731 vivono in alloggi del progetto CASE, nei Moduli abitati provvisori (Map), in affitti del Fondo immobiliare, in affitti concordati col Dipartimento di Protezione civile, in edifici comunali; 11.312 beneficiano del contributo di autonoma sistemazione (9.605 residenti del comune dell'Aquila); 314 sono ospiti in strutture ricettive e strutture di permanenza temporanea (caserma della Guardia di finanza di Coppito).

iso

Miur: Profumo nomina Stefano Gresta nuovo presidente dell'Ingv**Asca**

"Miur: Profumo nomina Stefano Gresta nuovo presidente dell'Ingv"

Data: **27/03/2012**

[Indietro](#)

Miur: Profumo nomina Stefano Gresta nuovo presidente dell'Ingv

27 Marzo 2012 - 16:49

(ASCA) - Roma, 27 mar - Il ministro dell'Istruzione, dell'Universita' e della Ricerca Francesco Profumo ha nominato Stefano Gresta Presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv).

Gresta e' un fisico che ha iniziato la propria carriera come collaboratore esterno presso l'Istituto di Scienze della Terra dell'Universita' degli Studi di Catania, dove ha proseguito la sua attivita' fino a diventare professore ordinario di Geofisica della Terra solida. Nello stesso ateneo e' stato ricercatore di Geofisica, professore associato di Topografia e Cartografia e poi di Sismologia. Ha lavorato, inoltre, come collaboratore tecnico professionale presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche di Catania.

Dal 2010 e' nel Consiglio Direttivo dell'Ingv, su nomina del Ministro dell'Istruzione, dell'Universita' e della Ricerca. Tra le altre esperienze nella gestione di enti e organismi di ricerca, sempre all'Ingv e' stato, dal 2000 al 2004, componente del Comitato Direttivo (successivamente Consiglio). Dal 1999 al 2001 e' stato coordinatore della attivita' della Sezione distaccata di Priolo Gargallo (SR) del Sistema Poseidon (confluito nel 2001 nell'Ingv), per il monitoraggio sismico della Sicilia Orientale e la sorveglianza dei vulcani attivi siciliani.

Tra le esperienze nella valutazione dei risultati della ricerca, nazionale e internazionale, dal 2005 al 2009 e' stato valutatore su incarico del Miur di progetti di ricerca Furb e First e, nel 1993, componente della Commissione scientifica della Commissione Europea per la valutazione di ricerca nell'ambito del Programma Environment and Climate.

Per quanto riguarda gli altri incarichi, dal 1996 al 2002 e' stato componente della Commissione per il Piano Nazionale di Emergenza per l'Area della Sicilia Orientale e dello Stretto di Messina - Rischio Sismico, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Protezione Civile), dove e' stato anche componente della Commissione 'Grandi Rischi' (sezione Rischio Sismico) dal 1994 al 1995.

Nel 1998 ha partecipato alla XIII spedizione italiana in Antartide in qualita' di responsabile di una Unita' Operativa per lo studio dell'attivita' sismica del vulcano di Melbourne.

com-dab/

Calabria/Regione: Torchia ha incontrato gli abitanti di Papanice**Asca**

"Calabria/Regione: Torchia ha incontrato gli abitanti di Papanice"

Data: **28/03/2012**

Indietro

Calabria/Regione: Torchia ha incontrato gli abitanti di Papanice

27 Marzo 2012 - 18:24

(ASCA) - Catanzaro, 27 mar - Il sottosegretario alla Presidenza della Giunta regionale della Calabria, con delega alla Protezione civile, Franco Torchia, ha ricevuto, oggi, nella sede di Germaneto di Catanzaro, una delegazione di cittadini di Papanice dopo aver, nei gironi scorsi, effettuato un sopralluogo per verificare - informa una nota dell'ufficio stampa - alcune situazioni di dissesto che si sono manifestate nella frazione del Comune di Crotona in seguito alle violente precipitazioni dello scorso mese di febbraio.

"Ho voluto constatare personalmente lo stato d'animo degli abitanti di Papanice - ha detto il sottosegretario Torchia - ed informarli delle attività che la Protezione civile sta mettendo in atto". "Insieme al Centro Funzionale Multirischi - ha evidenziato Torchia - abbiamo predisposto un progetto per il potenziamento del sistema di allertamento regionale, finalizzato al monitoraggio delle frane. Stiamo provvedendo alla realizzazione di un intervento analogo a quello attivato nel comune di Ciro', al fine di migliorare l'attività di allertamento del sistema locale di protezione civile per la salvaguardia della popolazione. L'intervento si articolerà in due fasi: la prima riguarda l'aumento della dotazione strumentale di monitoraggio esistente sul territorio attraverso l'installazione di due nuovi tele pluviometri e opportuni sensori di rilevamento piezometrico e inclinometrico, derivanti da sondaggi geologici e geomorfologici, per il monitoraggio in tempo reale delle frane interessate; la seconda fase consiste nell'analisi e nello studio dei dati acquisiti e processati nel tempo, permettendo la caratterizzazione del movimento franoso in corso, al fine di migliorare la conoscenza del territorio in esame. Il sistema - ha specificato il sottosegretario - sarà integrato nella rete regionale di monitoraggio e sorveglianza idrometeorologica operativa sull'intero territorio regionale gestita dal Centro Funzionale Multirischi dell'Arpacal, deputato all'emissione degli avvisi di criticità regionali per rischio idrogeologico, mentre la Protezione civile regionale provvederà alla diffusione sul territorio dei messaggi di allertamento ed al coordinamento della gestione delle eventuali emergenze".

Il sottosegretario Torchia ha poi assicurato che "sarà fatto tutto il possibile per garantire il cronometrico rispetto dei tempi previsti, per far sì che il sistema sia operativo sin dall'inizio della prossima stagione autunnale".

red/mpd

Ladri maldestri al pozzo 'Villa Fortuna' causano un'esplosione

CittàOggiWeb - Cronaca nera - Robecchetto con Induno -

Città Oggi Web

"Ladri maldestri al pozzo 'Villa Fortuna' causano un'esplosione"

Data: **27/03/2012**

[Indietro](#)

27 Marzo 2012

Ladri maldestri al pozzo 'Villa Fortuna' causano un'esplosione Robecchetto con Induno Sarebbe stato un tentativo maldestro di furto a causare lo scoppio delle tubature del pozzo Villa 'Fortuna' a Malvaglio, frazione di Robecchetto con Induno nel pomeriggio di lunedì. Due uomini hanno rotto il lucchetto del cancello di ingresso con la fiamma ossidrica. Mentre armeggiavano è partita l'esplosione che ha costretto i due alla fuga repentina. Hanno fatto perdere le tracce lasciando il disastro. Probabilmente non hanno riportato alcuna ferita. Nel cielo si è levata una nube nera, vista perfino a Legnano, tanto che alcuni hanno temuto fosse caduto un aereo. L'allarme è scattato immediatamente e ha portato sul posto numerosi mezzi dei vigili del fuoco, da Inveruno, Magenta e Milano con il nucleo Nbc, nucleare, batteriologico, chimico e radiologico.

Sono arrivati anche i carabinieri di Cuggiono, Castano Primo e Legnano, oltre alle Polizie locali di Cuggiono e Robecchetto con Induno. I due ladri, sicuramente sprovveduti, non si sono resi conto del pericolo nel quale si stavano mettendo. Il fuoco ormai era diventato incontrollabile e solo verso le 21 (tutto è cominciato verso le 16.30 di lunedì) i vigili del fuoco hanno concluso il lavoro di messa in sicurezza. A supporto delle forze dell'ordine già presenti a Malvaglio sono arrivati anche i volontari della Protezione Civile di Turbigo, oltre ad una squadra di volontari del Parco del Ticino. Il pozzo interessato dall'incendio, è situato all'interno di un'area protetta da Eni. I proprietari hanno dato in gestione proprio ad Eni la zona. Saipem ha fatto sapere che l'incendio non ha causato alcun danno ambientale, né sversamenti perché da tempo gli impianti erano in disuso.

La storia del pozzo risale al 1994 quando venne trovato il petrolio a seimila metri di profondità. Il petrolio ha continuato ad essere pompato fino al 2004 per arrivare, attraverso le apposite condutture, fino alla centrale di San Martino di Trecate. Da quanto si è saputo non è la prima volta che l'impianto subisce atti vandalici. L'ipotesi di un gesto intenzionale, volto appositamente a scatenare l'incendio, non può essere scartata a priori anche se appare alquanto inverosimile. (Foto Publifoto di Walter Todaro)

CittàOggiWeb

Lascia un commento registrati a CittaOggiWeb ed effettua la login

Hubo 24 mil evacuados por un terremoto en Chile**Clarín, El**

"Hubo 24 mil evacuados por un terremoto en Chile"

Data: **27/03/2012**

Indietro

Mundo

terremoto

Hubo 24 mil evacuados por un terremoto en Chile

Imágenes

Hubo 24 mil evacuados por un terremoto en Chile

Compartir

Votar

0 Email

0 Compartir

Etiquetas

terremoto, Chile

27/03/12

La Oficina Nacional de Emergencias (Onemi) chilena confirmó ayer que son 14 las personas heridas a raíz del sismo de 7 grados de magnitud en la escala abierta de Richter que afectó a nueve de las quince regiones del país el domingo por la noche Y además, informó que en total 24 mil personas fueron evacuadas desde las ciudades costeras, de forma preventiva entre las regiones de Valparaíso y Biobío.

*El misterio del barco que cruzó solo el Océano tras el tsunami***Clarín, El***"El misterio del barco que cruzó solo el Océano tras el tsunami"*Data: **27/03/2012**

Indietro

Mundo

barco

El misterio del barco que cruzó solo el Océano tras el tsunami

Es un buque pesquero que quedó a la deriva tras el maremoto de marzo de 2011 en Japón.

Imágenes

El misterio del barco que cruzó solo el Océano tras el tsunami

Compartir

Votar

0 Email

0 Compartir

Etiquetas

barco, Canadá, tsunami, terremoto en Japón, Japón

VANCOUVER. AFP, AP Y DPA - 26/03/12

Ayer seguía **a la deriva y rodeado de misterio** el barco pesquero japonés que se perdió durante el tsunami de 2011 y que un año después apareció frente a la costa oeste de Canadá oxidado y con aspecto fantasmagórico.

El buque, de 65 metros de eslora, fue divisado el martes por un avión de la Fuerza Aérea canadiense que vigilaba uno de los archipiélagos que hay en la zona, tal como publicó **Clarín** en su edición del domingo.

En una foto militar se puede ver el barco, oxidado pero intacto, flotando a 278 kilómetros de la costa este de las islas Haida Gwaii, 1.500 kilómetros al norte de Vancouver.

El barco es **el primer objeto confirmado que cruza** el Océano Pacífico hasta el continente americano desde el devastador terremoto en Japón de hace más de un año.

“El barco es considerado una obstrucción para la navegación”, afirmó en un comunicado el Ministerio de Transporte de Canadá. La información agrega que el pesquero está siendo vigilado **por la posibilidad de que contamine** las aguas y que no se espera que llegue a tierra antes de 50 días.

Otro caso se había conocido un par de meses atrás, cerca de las islas Midway, en lo más profundo del Pacífico. Allí un barco ruso encontró intacto un pequeño navío japonés de Fukushima, junto a restos de televisores y otros aparatos electrónicos.

Por otro lado, los investigadores oceánicos de Hawai están examinando los escombros del tsunami, que supuestamente llegarían al oeste de América del Norte **a comienzos de 2013**.

A principios de este mes, British Columbia (al oeste de Canadá) y los estados de Washington, Oregon y California, en Estados Unidos, firmaron un acuerdo para coordinar la gestión de los restos del tsunami cuando alcancen la costa, y para devolver los objetos a Japón.

€´

*Azzerata la cassa per le calamità «Cambiate la legge»***Corriere della Sera**

""

Data: 27/03/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 27/03/2012 - pag: 9

Azzerata la cassa per le calamità «Cambiate la legge»

La Ragioneria generale: non c'è copertura

ROMA Rischia di esplodere un nuovo caso sulla copertura finanziaria dei decreti legge del governo Monti. E stavolta riguarda il provvedimento sulle semplificazioni, già approvato dalla Camera, adesso all'esame della commissione Affari costituzionali del Senato, e che deve essere convertito in legge entro il 9 aprile. Il problema riguarda il meccanismo che finanzia il fondo per gli imprevisti, 600 milioni di euro nelle casse della presidenza del Consiglio che vengono usati per i primi interventi in caso di calamità naturale e anche per le spese riservate. Un emendamento approvato alla Camera ha cancellato il meccanismo che, in caso di utilizzo di quei soldi, prevedeva un aumento automatico delle accise sulla benzina. Già alla Camera ne era nato un caso, poi chiuso dalla questione di fiducia. Ma al Senato il nodo è tornato al pettine. A Palazzo Madama è arrivata la relazione della Ragioneria generale dello Stato, chiamata a vigilare sull'equilibrio nei conti di ogni legge. E il documento esprime «parere contrario» sull'emendamento aggiunto alla Camera perché «si determinerebbe una situazione di carenza di copertura finanziaria». La Ragioneria ricorda che le «spese per le emergenze sul territorio nel 2011 hanno superato il miliardo di euro». E quindi il fondo da 600 milioni senza quel «meccanismo che si intende abrogare non risulterebbe sufficiente a fronteggiare le emergenze che si susseguono nel corso dell'anno». Cosa fare adesso? La questione è stata discussa a Palazzo Chigi. E secondo uno dei due relatori al Senato Andrea Pastore del Pdl si tratta di un «problema che deve trovare una soluzione». Possibile un nuovo emendamento che costringerebbe a un nuovo passaggio alla Camera in tempi strettissimi. In realtà il decreto dovrebbe tornare a Montecitorio anche per un'altra modifica visto che il governo ha presentato un proprio emendamento su una questione tecnica che però ha provocato violente polemiche. Il testo uscito dalla Camera obbliga Telecom a vendere i servizi di affitto del cosiddetto «ultimo miglio», il tratto di rete che arriva fino al telefono di casa, separatamente da quelli per l'attivazione della linea e la manutenzione. Una modifica che Telecom ha bollato come un «esproprio». Ma l'emendamento del ministro per la Funzione pubblica Filippo Patroni Griffi, senza cancellare la norma, specifica che a occuparsi della questione deve essere l'Agcom, l'autorità per le comunicazioni. Insorge la Lega, che ha firmato la proposta insieme al Pdl, accusando il governo di «essere suddito del monopolista». Risultato: ieri l'emendamento è stato accantonato dalla commissione Affari costituzionali e l'altro relatore, Maria Fortuna Incostante (Pd), dice che si «lavora ad eventuali modifiche». Sempre al Senato oggi riprende la discussione su un altro decreto legge, quello per le semplificazioni fiscali. E qui si lavora alle soluzioni possibili per l'Imu, la nuova Ici. «È stata una misura d'emergenza dice il sottosegretario all'Economia Gianfranco Polillo per far abbassare lo spread. Ora che gli spread si riducono si tratta di fare opera di manutenzione». Non vuol dire che non pagheremo l'Imu, ma che ci potrebbero essere possibili limature in due settori, secondo Polillo: «L'agricoltura e le case invendute che restano ai costruttori». Lorenzo Salvia
lsalvia@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA

Calamità naturali, azzerato il fondo È tutta colpa di un emendamento

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 27/03/2012

Indietro

stampa | chiudi

Colpa di un emendamento al testo sulle semplificazioni

Azzerata la cassa per le calamità

«Cambiate la legge»

La Ragioneria generale: «Non c'è copertura». Cancellato il meccanismo che alimentava il capitolo con le accise ROMA - Rischia di esplodere un nuovo caso sulla copertura finanziaria dei decreti legge del governo Monti. E stavolta riguarda il provvedimento sulle semplificazioni, già approvato dalla Camera, adesso all'esame della commissione Affari costituzionali del Senato, e che deve essere convertito in legge entro il 9 aprile. Il problema riguarda il meccanismo che finanzia il fondo per gli imprevisti, 600 milioni di euro nelle casse della presidenza del Consiglio che vengono usati per i primi interventi in caso di calamità naturale e anche per le spese riservate. Un emendamento approvato alla Camera ha cancellato il meccanismo che, in caso di utilizzo di quei soldi, prevedeva un aumento automatico delle accise sulla benzina. Già alla Camera ne era nato un caso, poi chiuso dalla questione di fiducia. Ma al Senato il nodo è tornato al pettine.

A Palazzo Madama è arrivata la relazione della Ragioneria generale dello Stato, chiamata a vigilare sull'equilibrio nei conti di ogni legge. E il documento esprime «parere contrario» sull'emendamento aggiunto alla Camera perché «si determinerebbe una situazione di carenza di copertura finanziaria». La Ragioneria ricorda che le «spese per le emergenze sul territorio nel 2011 hanno superato il miliardo di euro». E quindi il fondo da 600 milioni senza quel «meccanismo che si intende abrogare non risulterebbe sufficiente a fronteggiare le emergenze che si susseguono nel corso dell'anno». Cosa fare adesso? La questione è stata discussa a Palazzo Chigi. E secondo uno dei due relatori al Senato - Andrea Pastore del Pdl - si tratta di un «problema che deve trovare una soluzione». Possibile un nuovo emendamento che costringerebbe a un nuovo passaggio alla Camera in tempi strettissimi.

In realtà il decreto dovrebbe tornare a Montecitorio anche per un'altra modifica visto che il governo ha presentato un proprio emendamento su una questione tecnica che però ha provocato violente polemiche. Il testo uscito dalla Camera obbliga Telecom a vendere i servizi di affitto del cosiddetto «ultimo miglio», il tratto di rete che arriva fino al telefono di casa, separatamente da quelli per l'attivazione della linea e la manutenzione. Una modifica che Telecom ha bollato come un «esproprio». Ma l'emendamento del ministro per la Funzione pubblica Filippo Patroni Griffi, senza cancellare la norma, specifica che a occuparsi della questione deve essere l'Agcom, l'autorità per le comunicazioni. Insorge la Lega, che ha firmato la proposta insieme al Pdl, accusando il governo di «essere suddito del monopolista». Risultato: ieri l'emendamento è stato accantonato dalla commissione Affari costituzionali e l'altro relatore, Maria Fortuna Incostante (Pd), dice che si «lavora ad eventuali modifiche».

Sempre al Senato oggi riprende la discussione su un altro decreto legge, quello per le semplificazioni fiscali. E qui si lavora alle soluzioni possibili per l'Imu, la nuova Ici. «È stata una misura d'emergenza - dice il sottosegretario all'Economia Gianfranco Polillo - per far abbassare lo spread. Ora che gli spread si riducono si tratta di fare opera di manutenzione». Non vuol dire che non pagheremo l'Imu, ma che ci potrebbero essere possibili limature in due settori, secondo Polillo: «L'agricoltura e le case invendute che restano ai costruttori».

Lorenzo Salvia

lsalvia@corriere.it

stampa | chiudi

Un terremoto de 2,4 grados hace temblar La Safor

Un terremoto de 2,4 grados hace temblar la comarca de La Safor | Valencia | elmundo.es

Elmundo.es

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

SUCESOS | A las 14.37 horas

Un terremoto de 2,4 grados hace temblar la comarca de La Safor

El temblor, de pocos segundos, no ha causado ningún tipo de daño El epicentro se ha situado en cerca de l'Alqueria de la Comtessa Se ha sentido en Gandía, Bellreguard, Beniarjó, Rafelcofer y Real de Gandía

Europa Press | Valencia

Actualizado martes 27/03/2012 16:03 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Un seísmo de 2,4 grados en la escala de Richter, con epicentro en la localidad valenciana de l'Alqueria de la Comtessa, se ha registrado este martes a las 14.37 minutos. El temblor, de pocos segundos, no ha causado ningún tipo de daño aunque se ha sentido en poblaciones cercanas como Gandía, Ador o Bellreguard.

Según el Instituto Geográfico Nacional, el seísmo se ha producido a las 14.37 minutos a ocho kilómetros de profundidad y con una magnitud de 2,4 grados, en la localidad de l'Alqueria de la Comtessa. Según estos mismos datos, la intensidad máxima ha sido de dos puntos para las poblaciones cercanas de Ador, Bellreguard, Beniarjó, Rafelcofer y Real de Gandía.

La Policía Local de l'Alqueria de la Comtessa ha confirmado que han sentido el temblor pero no han registrado ninguna incidencia o llamada. Por su parte, el servicio de emergencia 112 ha explicado que se han registrado llamadas desde poblaciones como Gandía, Real de Gandía, Beniarjó y Rafelcofer, "sin producirse daños materiales".

El seísmo ha saltado rápidamente a las redes sociales. En ellas algunos vecinos de Gandía han asegurado escuchar algún ruido o bien que se movieran levemente algunos objetos.

€´

Che truffa di rettore

l'Espresso extra

Espresso, L'

""

Data: 27/03/2012

Indietro

Attualità

GRANDI IMBROGLI

Che truffa di rettore

di Emiliano Fittipaldi **Falsa università, false lauree. Ma ci cascano in tanti. Da Buttiglione a Banfi. Mentre Montecitorio apre le sue stanze per le cerimonie dell'ateneo che non c'è. A capo un discusso personaggio. Ora indagato dai pm**

Lino Banfi lo scorso 20 ottobre si è messo le scarpe nere lucide, la cravatta a righe verdi e il suo vestito migliore e - seguito dalla stampa di mezzo Paese - è andato a ritirare la laurea honoris causa in Scienze della comunicazione dalle mani di Luciano Ridolfi, rettore dell'Università Giovanni Paolo I. Il Tg1 della sera ha raccontato di un Pasquale Zagaria (il vero nome del comico) assai emozionato, commosso mentre riceve la pergamena al cospetto del Senato accademico con ermellino d'ordinanza. La sala della Biblioteca Vallicelliana era stata gentilmente offerta dal ministero dei Beni culturali, mentre il Comune di Roma era rappresentato per l'occasione da Lavinia Mennuni, delegato di Gianni Alemanno alle Pari opportunità, anche lei insignita di un "honoris causa" dall'ateneo. Interviste, commenti, il Web impazzito: le cronache giornalistiche sottolineavano che per festeggiare l'onorificenza del protagonista di "Vieni avanti cretino" erano arrivati persino i messaggi dell'allora sottosegretario Gianni Letta e di Giorgio Napolitano. "Comunicare con il sorriso di questi tempi non deve essere semplice", scriveva il presidente, "lei ci riesce con piccoli e grandi".

Un giornata importante, dunque, che coincideva con l'inaugurazione dell'anno accademico 2011-2012 dell'ateneo intestato a papa Albino Luciani. Peccato, però, che quella giornata fosse finta, una grande messinscena. In quel pomeriggio nulla era vero, tanto che qualche settimana fa il comico è stato sentito - come testimone e parte offesa - dalla Guardia di Finanza. L'università Giovanni Paolo I non esiste, il titolo di "cattedratico accademico ad honorem" (c'è scritto così sulla pergamena) è una panzana, il diploma un inutile pezzo di carta e Luciano Ridolfi, definito "rettore, professore e cavaliere", è in realtà un ex tenente dell'esercito specializzato nel prendere per i fondelli la classe dirigente del Paese. Qualcuno se n'è accorto, la procura di Roma ha aperto un'inchiesta penale, passata per competenza al pm di Santa Maria Capua Vetere Carlo Fucci, mentre il Gat (il nucleo speciale Frodi telematiche della Finanza, comandato dal colonnello Umberto Rapetto) ha compiuto perquisizioni e cominciato a interrogare decine di persone. Oscurando, ovviamente, il sito della falsa università. Che già lo scorso novembre è stata multata dal Garante della Concorrenza per "pratica commerciale scorretta": nonostante non sia mai stata riconosciuta dal ministero dell'Istruzione, l'Unipapaluciani si presentava su Internet con messaggi ingannevoli. Il sito prometteva "corsi di laurea triennali" e "un corso di laurea specialistica" in varie facoltà, da quella per "la difesa sanitaria civile Nbc" alla "facoltà di scienze psicologiche", da quella di "ingegneria della sicurezza" a quella di "bioetica". Quando la Guardia di Finanza ha perquisito la sede, ha trovato solo un ufficio con due stanzette.

Lino Banfi non è l'unico a essere cascato nella grande trappola del tenente Ridolfi. Il suo piano è partito nell'agosto del 2008, quando s'inventa "rettore" (Ridolfi è anche "generale" della cosiddetta Guardia Nazionale Ambientale, un gruppo di volontari para-militari che girano con divise quasi identiche a quelle della Finanza; Alemanno li ha arruolati nella Protezione civile della Capitale per l'emergenza neve) pubblicando un annuncio a pagamento sulla "Gazzetta Ufficiale" dove auto-decretava la fondazione della sua università. Grazie anche a incredibili entrate in Vaticano - il vescovo di Acerra Antonio Riboldi spesso presenza agli eventi di Ridolfi e il suo nome compare tra i fondatori dell'ateneo -

Che truffa di rettore

l'auto-proclamato rettore comincia a smerciare diplomi di "cattedratico ad honorem" e a consegnare il "lauro accademico ad honorem" a politici di primo piano, monsignori emeriti, imprenditori, militari, dirigenti della Polizia, vip dello spettacolo e giornalisti di fama.

Nella lista compare il nome Ezio Greggio, novello "cattedratico ordinario" insieme a Joaquín Navarro-Valls, ex potente portavoce vaticano ai tempi di Karol Wojtyła, e a Maria Pia Fanfani. Ci sono il senatore Antonio D'Alì e l'ex sottosegretario della Dc Giuseppe Pizza, monsignor Emery Kabongo e alcuni parenti di papa Luciani. Ma un "lauro" o un "cattedratico" sono stati elargiti anche al generale della Guardia di Finanza Walter Cretella Lombardo, a ufficiali della Nato e dirigenti delle poste, all'imprenditore Leonardo Del Vecchio, al cantante Lando Fiorini, mentre personaggi come Tiziano Terzani e il medico Carlo Urbani l'hanno ricevuto "alla memoria". La consegna della pergamena alla vedova di Urbani s'è svolta alla Camera dei deputati, presenti il prezzemolino vescovo Riboldi e l'allora sottosegretario del governo Berlusconi Carlo Giovanardi.

Non sappiamo ancora se le vittime della truffa hanno partecipato consapevolmente a cerimonie per la consegna del loro "lauro" o se talvolta l'onorificenza è stata decretata a loro insaputa. Sicuramente Rocco Buttiglione l'ha ricevuta durante l'inaugurazione dell'anno accademico 2010-2011, evento che l'ex tenente è riuscito a organizzare in una sala del Parlamento. "Vi ringrazio" ha detto il filosofo dell'Udc a Ridolfi "per il lavoro che fate per tenere vivo lo spirito dell'università. Vi ringrazio perché l'università è occasione di crescita economica". Nell'occasione è stato premiato un commosso Settimo Nizzi, deputato del Pdl. Secondo la deposizione della compagna di Ridolfi, Ida Proietti, la sala delle Colonne di Palazzo Marini sarebbe stata concessa grazie all'aiuto di Giovanardi. Il politico forse è stato abbagliato anche dall'elenco dei presunti partner di cui si fregia l'università sul sito ormai sotto sequestro: tra loro la Nato, il Cnr e l'Acai, l'Associazione cristiana artigiani italiani, che effettivamente ha invitato Ridolfi a un meeting, durante il quale il rettore fasullo è intervenuto dopo sua Eccellenza Camillo Ruini.

Tra gli investigatori qualcuno dice che Luciano Ridolfi - indagato ora per truffa e sostituzione di persona - è nel campo della mistificazione un genio assoluto. "Uno che è riuscito a vendere la Fontana di Trevi nel 2012, una cosa impressionante". La storia dell'ex tenente di Latina sembra ricalcare quella di Mario Scaramella, il consulente della Commissione Mitrokhin che inventando titoli e simulando conoscenze altolocate era riuscito ad accreditarsi ai servizi segreti e a politici importanti come Paolo Guzzanti. Ridolfi, 48 anni e un fisico corpulento, in genere non cerca denaro dalle sue vittime (solo in qualche caso è riuscito a ottenere finanziamenti da privati) ma attraverso l'ateneo sembra voler creare, in primis, una ragnatela di conoscenze. Il suo nome finisce sui giornali già nel 2000, quando viene accusato - insieme al viceprefetto Flavio D'Achille - di violazione della legge sulle associazioni segrete. I due sodali avevano messo in piedi un'organizzazione chiamata "Progetto Arianna", che aveva l'obiettivo di eliminare la piaga della droga dalle caserme. Una sorta di "Gladio dei poveri" (il motto era "In umbra pugnabimus") dentro cui Ridolfi aveva reclutato una sessantina tra poliziotti e militari, meccanici e informatici. Il progetto con relativi nomi in codice presi dai fumetti, di cui il rettore dell'Unipapaluciani è appassionato, era scritto su falsa carta intestata del ministero dell'Interno. I pm di Latina sentirono anche politici come il sottosegretario Gianni Rivera e Valdo Spini, del tutto estranei alla vicenda. Che è finita con un'archiviazione ("Ora ridatemi la dignità" disse Ridolfi) nel 2002.

Ridolfi si spaccia anche per medico, ma la sua laurea l'ha presa in Svizzera dall'università privata Herisau, che gli svizzeri stessi non riconoscono come ateneo. Dopo l'esperienza di "Arianna" comincia a girare l'Italia proponendo corsi alle amministrazioni locali, alla Protezione civile, alle istituzioni militari, presentandosi prima come presidente di un fantomatico Istituto europeo per la ricerca scientifica, poi come esperto internazionale di difesa sanitaria civile nucleare e biologica, poi capo della Somi, organizzazione che spiega di aver accreditato alla Banca Mondiale e all'Oms. Dal Vajont al Lazio, da Pescara alla Campania, piazza lezioni, incontra politici e religiosi. Candidato al premio Nobel dall'ambasciatore di Malta a San Marino (!), Ridolfi diventa anche rettore di un'altra chiacchierata università, la Tiberina, il cui rettore a vita è il cardinal Angelo Comastri. Con loro litiga presto.

Nell'ultimo lustro Ridolfi cambia continuamente residenza, scrive poesie che definisce "protette dalla presidenza del Consiglio dei ministri" (tra questa "I racconti di nonno maresciallo"), poi fonda un periodico ("Il Barbiere"). Nel 2006 firma un protocollo con l'Asl di Avezzano (per la cura di pazienti "post-contaminati da radiazioni"), mentre nel 2008, dopo aver fondato l'Unipapaluciani con il prete Giorgio Lise, organizza a Napoli una simulazione di "difesa sanitaria civile" dentro la Nato di Bagnoli. Per l'occasione, conferisce all'ammiraglio Mark Fitzgerald - comandante della base - il riconoscimento di "cattedratico ad honorem". Applausi e strette di mano: pare che la Nato abbia pagato al "rettore" 10

Che truffa di rettore

mila euro. Nel 2009 riesce a organizzare un corso di cinque giorni sull'Andrea Doria, l'unica portaerei della nostra marina. L'anno successivo truffa anche l'aeronautica militare, mettendo in piedi un corso "Nbc" alla base di Grazzanise vicino a Caserta: al colonnello Fabio Rinaldi - si legge nel comunicato - viene donata una reliquia del pontefice Luciani, consegnata dal vescovo Riboldi in persona. Il nostro visita ospedali, conferisce premi, fa conferenze. Ma qual è il tornaconto del truffatore? Anche se l'Unipaluciani non ha studenti, grazie al finto ateneo "fa sistema", vende corsi e si accredita con i potenti. L'ex tenente ha fregato tutti. Il 28 febbraio 2012 era atteso in Campidoglio per consegnare ad altri vip il "Papa Luciani Prize". L'intervento della Gdf ha fatto saltare tutto. Sapete che mestiere ha detto di fare Ridolfi ai militari? "Io? Sono disoccupato". n

Torna la tassa sulle calamità naturali: rischio di nuovi aumenti sui carburanti

| Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

"Torna la tassa sulle calamità naturali: rischio di nuovi aumenti sui carburanti"

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

Torna la tassa sulle calamità naturali: rischio di nuovi aumenti sui carburanti

Approvato un emendamento bipartisan in commissione al Senato: "Non è un problema di volontà politica, ma c'era un'obiezione della commissione Bilancio secondo un articolo della Costituzione". Intanto la benzina registra il secondo aumento consecutivo

Torna la tassa sulle disgrazie : la copertura dei costi sulle calamità naturali potrebbe essere possibile attraverso l'aumento delle accise regionali sulla benzina. Lo prevede un emendamento bipartisan al decreto legge Semplificazioni approvato dalla commissione Affari costituzionali del Senato. L'emendamento ripristina l'automatismo per il fondo per i cosiddetti eventi imprevisti. Per sostenere il fondo, in caso di calamità naturali, potrebbe quindi anche essere deciso l'aumento delle accise sui carburanti a livello locale, la cosiddetta tassa disgrazia, appunto.

La tassa era stata cancellata dalla Camera e in Senato la commissione Bilancio aveva posto un problema di copertura finanziaria del decreto. La norma stabilisce che il Fondo della protezione civile per le calamità naturali sia finanziato attraverso un meccanismo automatico che prevede l'aumento dell'accise regionale sulla benzina ogni volta che si usano risorse del Fondo stesso. Non è un problema di volontà politica ha osservato il presidente della commissione affari costituzionali, Carlo Vizzini. C'era piuttosto una obiezione della commissione Bilancio ex articolo 81 della Costituzione, quello che stabilisce che ogni legge o decreto abbia una copertura finanziaria.

L'abrogazione della cosiddetta "tassa sulle disgrazie" aveva ricevuto alla Camera l'obiezione del sottosegretario al Tesoro Gianfranco Polillo, che aveva a sua volta suscitato la reazione del Pd, con la minaccia di non votare il decreto.

L'emendamento approvato oggi dalla commissione del Senato porta le firme dei senatori del Pdl Filippo Saltamartini e Francesco Casoli, del Pd Marina Magistrelli e Silvana Amati, e dei senatori del gruppo misto Salvatore Piscitelli e Luciana Sbarbati.

E di oggi, peraltro, l'ennesima raffica di rincari dei prezzi raccomandati sulla rete carburanti: secondo il servizio Check up prezzi QE, infatti, la benzina tocca punte fino a 1,998 euro/litro, trascinando al rialzo anche gli impianti no-logo. Incrementi che portano la situazione sul territorio a nuovi record per la benzina. Sulla rete ordinaria in modalità servito si registrano 1,998 euro/litro nelle Marche anche se, dal primo aprile, la riduzione dell'addizionale regionale allontanerà la soglia dei 2 euro lasciando probabilmente il testimone a Liguria e Toscana dove ora, sempre per via del caro-accise, siamo a 1,965.

Per la benzina si tratta del secondo forte rialzo consecutivo, dopo quello di venerdì scorso. E così, dopo la pausa del fine settimana, anche i prezzi alla pompa ricominciano a correre. La media ponderata nazionale dei prezzi della benzina in modalità servito sale a 1,883 euro/litro (+0,4 centesimi), quella del diesel a 1,782 euro/litro (+0,1 centesimi). Per quanto ai prezzi medi della benzina a livello territoriale, risultano sopra quota 1,9 euro/litro in sette regioni: Calabria (1,900), Liguria (1,922), Marche (1,959), Piemonte (1,917), Puglia (1,900), Toscana (1,921) e Umbria (1,911). Quanto al diesel si registrano medie sopra 1,8 euro/litro in Basilicata (1,805) e nella provincia autonoma di Bolzano (1,811).

Responsabilità civili e penali del volontario: convegno a BL

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Responsabilità civili e penali del volontario: convegno a BL"

Data: **27/03/2012**

Indietro

Responsabilità civili e penali del volontario: convegno a BL

Si svolgerà a Pieve di Cadore, nel bellunese, un convegno dedicato ai profili di responsabilità civile e penale del Volontario in intervento. L'incontro avrà luogo sabato 31 marzo, dalle 9.30 alle 13.00

Martedì 27 Marzo 2012 - Attualità -

Si terrà sabato 31 marzo pv a Pieve di Cadore (BL), presso la sala della Magnifica Comunità del Cadore, in piazza Tiziano, un convegno a titolo "L'intervento del Volontario di Protezione Civile: profili di responsabilità penale e civile" rivolto principalmente ai Presidenti e Capi Squadra delle Associazioni di Volontariato che operano nella protezione civile e agli amministratori, in particolar modo con delega alla Protezione Civile.

Il Convegno, organizzato dall'Associazione Volontari di Protezione Civile e A.I.B. Antelao (BL) si pone come obiettivo quello di dare una panoramica esaustiva dei diritti ma soprattutto dei doveri e delle norme di comportamento a cui devono attenersi i volontari di protezione civile nel compimento delle loro mansioni di supporto e di soccorso in emergenza.

"E' nato tutto da una semplice domanda di un volontario durante una riunione - ci spiega Renzo Peverelli, Presidente dell'Associazione Protezione civile Antelao - Cosa succede, chiedeva il volontario, se qualcosa non va nel verso giusto? A quali responsabilità e conseguenze andiamo incontro noi volontari? E' dunque per rispondere a domande come queste che abbiamo deciso di organizzare questo convegno, rivolgendoci a esperti del settore, perché, senza voler spaventare nessuno, è opportuno che i volontari conoscano il panorama normativo che disciplina la loro attività"

Sarà l'Avv. Rocco Bianco, civilista dell'Ordine Avvocati di Roma, ad entrare nel merito delle norme del codice civile in fatto di diligenza nell'adempimento, risarcimento per fatto illecito e stato di necessità. Saranno inoltre illustrate alcune specifiche regole del codice della strada inerenti la guida dei veicoli di emergenza (cosa si intende, secondo la legislazione vigente, guidare un mezzo di soccorso a tutta velocità, l'uso delle palette, delle sirene e dei lampeggianti, ecc).

Per quanto riguarda i risvolti penali dell'attività del volontario, interverranno il Prof. Pierfrancesco Bruno, Docente di Procedura penale presso l'Università Roma 1 La Sapienza e il Dott. Antonio Bianco, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Belluno. Fra gli argomenti affrontati, verranno illustrati gli articoli del codice penale che riguardano la responsabilità per dolo o per colpa, il caso fortuito o forza maggiore, l'interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità, le lesioni colpose, l'omissione di soccorso, la nozione della persona incaricata di un pubblico servizio, il procurato allarme.

Spetterà infine a Mauro Saviane, Ispettore Superiore Corpo Forestale dello Stato, spiegare ai partecipanti il ruolo delle indagini in caso di evento doloso.

Il convegno avrà inizio alle ore 9.30 e finirà verso le 13. A termine lavori, è previsto un piccolo momento conviviale. Il convegno è gratuito, ma è richiesta l'iscrizione.

Per info ed iscrizioni: prociv.antelao@alice.it

Patrizia Calzolari

Il ruolo delle donne ProCiv la tavola rotonda in Algeria

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Il ruolo delle donne ProCiv la tavola rotonda in Algeria"

Data: **27/03/2012**

[Indietro](#)

Il ruolo delle donne ProCiv la tavola rotonda in Algeria

Il convegno, organizzato dal programma PPRD South, si è svolto ieri ad Algeri

Martedì 27 Marzo 2012 - Attualità -

Motivare e supportare il ruolo delle donne nella Protezione civile: è stato questo il tema del convegno, svoltosi ieri ad Algeri, organizzato dal programma PPRD South, che ha tra i suoi obiettivi la promozione di politiche per la mitigazione del rischio e per la gestione di possibili disastri nei Paesi partner, in particolare nell'area del mediterraneo. Al convegno hanno partecipato 30 donne e uomini appartenenti alle Protezioni civili di Algeria, Francia, Italia, Giordania, Libano, Marocco, Autorità Palestinese, Portogallo, Slovenia e Tunisia e - con un videomessaggio - il Commissario europeo per la Cooperazione internazionale, l'aiuto umanitario e la risposta alle crisi, Kristalina Georgieva.

I partecipanti hanno discusso su come rafforzare il ruolo delle donne nella Protezione civile di questi stati, alla luce del fatto che ad oggi il settore ha un forte retaggio maschile ma il recente cambiamento nella gestione del rischio di catastrofi ha comportato una maggiore attenzione alle famiglie come nuclei attivi per una gestione consapevole del rischio, e un conseguente maggiore coinvolgimento delle donne in questo settore, nonostante un ambito di intervento ancora prevalentemente legato alle attività di soccorso.

Prova ne sono i casi discussi nel convegno, a partire dalla crescente partecipazione nel settore delle donne marocchine dal 1997, anno in cui si insedia la prima funzionaria della protezione civile, fino ad oggi, con una vasta rappresentanza di dottoresse, infermiere, ingegnere e formatrici impegnate in questo settore. Inoltre sono stati citati ad esempio le donne palestinesi entrate nella protezione civile a partire dal 2008, e le pratiche innovative per la Riduzione del Rischio di Catastrofi riportate da Unisdr - International Strategy for Disaster Reduction nello studio "Il Ruolo delle donne quali fattori di cambiamento della società e del comportamento". (vedi Pdf)

"L'integrazione delle donne nella protezione civile è una necessità - ha dichiarato il Colonnello Mustapha El Habiri, direttore generale della Protezione civile algerina - poichè l'attitudine delle donne in campi come l'assistenza e i servizi sanitari ha effetti benefici sulla popolazione, sia - ha sottolineato El Habiri - per la loro capacità di comprendere le aspettative di genere, sia per la sorprendente motivazione e determinazione a compiere gli incarichi a loro affidati".

Red - ev

Incendi boschivi in Veneto: stato di massima pericolosità

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Incendi boschivi in Veneto: stato di massima pericolosità"

Data: **27/03/2012**

Indietro

Incendi boschivi in Veneto: stato di massima pericolosità

Non piove e tira vento: l'allarme siccità interessa tutto il Nord-Est e la Protezione civile regionale del Veneto decreta oggi lo stato di massima pericolosità per il rischio incendi boschivi e stabilisce il divieto assoluto di accendere fuochi a meno di 100 mt. dai boschi

Martedì 27 Marzo 2012 - Dal territorio -

Stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi, in vigore su tutto il territorio del Veneto: è stato decretato dalla Protezione Civile regionale alla luce della situazione meteorologica con tempo secco e ventilato che dovrebbe protrarsi per vari giorni.

Una grave situazione di siccità attanaglia infatti il Nordest già da diverse settimane nonostante la stagione calda non sia nemmeno iniziata, tant'è che le regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia già da tempo hanno deciso di mettere in campo azioni comuni per affrontare la situazione e individuare soluzioni operative per consentire il massimo accumulo di acqua negli invasi e un sensibile contenimento dei consumi per tutte le utilizzazioni, da quelle irrigue a quelle domestiche.

Infatti, in assenza di precipitazioni e in mancanza dell'apporto dello scioglimento della neve in montagna, che quest'anno ha visto in Veneto un calo del 70-80% rispetto alla media, i volumi idrici degli invasi e delle falde acquifere stanno toccando i valori più bassi degli ultimi anni, creando uno stato di grave siccità (dato Regione Veneto) che occorre affrontare, in considerazione anche dell'avvicinarsi della stagione irrigua in agricoltura.

La stessa Coldiretti aveva lanciato il suo allarme un paio di settimane fa: "Il termometro ha raggiunto massime superiori di ben 4,2 gradi rispetto alla media, che per effetto della mancanza di precipitazioni ha già fatto scattare l'allarme siccità nel Nord Est, con il pericolo incendi nei boschi e difficoltà per le semine nelle campagne dove si attende con ansia l'arrivo della pioggia. Una situazione che ha importanti effetti sul piano ambientale con il divamparsi dei primi incendi come nel Vicentino dove sull'Altopiano di Asiago le fiamme hanno divorato uno dei boschi più belli".

La regione Veneto quindi - come riporta un comunicato diramato oggi - prescrive che "è fatto divieto assoluto di accendere fuochi a meno di 100 metri da un bosco e di compiere qualsiasi azione che possa innescare un incendio boschivo, come fumare e gettare il mozzicone acceso durante un'escursione o accendere falò o barbecue nel corso dei picnic".

L'assessore alla protezione civile della Regione del Veneto Daniele Stival fa leva sulla "grande importanza del senso civico di chiunque frequenti in questo periodo boschi e montagne" e ricorda che per chi contravviene sono previste pesanti sanzioni.

"La sorveglianza da parte degli uomini della protezione civile, del servizio antincendi boschivi e della forestale - aggiunge l'Assessore - è ai massimi livelli, ma senza la collaborazione delle persone, il rischio di innescare incendi si alza di molto. Basta porre un po' di attenzione in più anche alle cose apparentemente insignificanti, come gettare un mozzicone di sigaretta acceso da un'automobile in corsa".

L'ammenda prevista nel Veneto se si viene colti in flagrante ad accendere un fuoco (tecnicamente si definisce "abbruciamento") arriva fino a 2.600 euro. In caso prenda avvio un vero e proprio incendio boschivo è prevista anche la denuncia all'Autorità giudiziaria.

Patrizia Calzolari

Incendi boschivi in Veneto: stato di massima pericolosità

fonte: uff stampa Giunta regionale del Veneto

Sicurezza Lago di Varese, installata una telecamera

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Sicurezza Lago di Varese, installata una telecamera*"

Data: **27/03/2012**

Indietro

Sicurezza Lago di Varese, installata una telecamera

Consegnata ieri mattina, permetterà di monitorare 2/3 del lago

Articoli correlati

Martedì 9 Agosto 2011

Incendio a Varese:

in fiamme i mezzi della ProCiv

Domenica 4 Dicembre 2011

Lago di Varese, al via

un sistema di allerta

tutti gli articoli » *Martedì 27 Marzo 2012* - Dal territorio -

Una nuova telecamera è stata consegnata ieri mattina, installata e già funzionante, alla Protezione civile di Varese, che la utilizzerà per monitorare la situazione del Lago di Varese, sia per la prevenzione sia per intervenire in caso di emergenza. L'intervento è stato cofinanziato da Provincia, Comune di Varese e Comuni limitrofi, per un totale di 14.883 euro di cui 10.000 arrivati dalla Provincia.

La telecamera è stata posta al lido della Schiranna, collegata con la sede della Protezione civile di Varese che recentemente è stata oggetto di una ristrutturazione dovuta al rogo doloso che lo scorso agosto ne aveva devastato la zona esterna e tutti gli automezzi presenti. Di ottima qualità video, lo strumento permetterà di osservare circa 2/3 del lago.

"Solo la parte più a nord non è coperta - ha dichiarato l'assessore all'Ambiente del Comune di Varese, Stefano Clerici - ma per quella zona non sarà difficile trovare i fondi, 6 o 7mila euro - sottolinea - per installarne un'altra".

L'idea della telecamera era nata dopo l'incidente di Biandronno, nel 2006, quando padre e figlio morirono tentando di tornare a riva sulla loro canoa durante un temporale. "Ci sono stati otto morti in quattro anni e quattro di questi sono dovuti a incidenti in acqua" ha spiegato l'assessore provinciale alla Sicurezza e Protezione civile, Massimiliano Carioni. "I laghi sono sicuri fino a un certo punto, e oltre al meteo il problema è il comportamento delle persone. La telecamera - ha concluso l'assessore provinciale - ci permetterà di intervenire - nel caso si verifichi un'imprudenza"

Red - ev

INGV: Stefano Gresta è il nuovo Presidente

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"INGV: Stefano Gresta è il nuovo Presidente"

Data: **28/03/2012**

Indietro

INGV: Stefano Gresta è il nuovo Presidente

Nominato da Francesco Profumo, Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Stefano Gresta succede a Enzo Boschi alla Presidenza dell'INGV

Martedì 27 Marzo 2012 - Attualità -

Stefano Gresta è il nuovo presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), nominato dal ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Francesco Profumo.

"Stefano Gresta - si legge in un comunicato diffuso dal MIUR - è un fisico che ha iniziato la propria carriera come collaboratore esterno all'Istituto di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Catania, dove ha proseguito la sua attività fino a diventare professore ordinario di Geofisica della Terra solida. Nello stesso ateneo è stato ricercatore di Geofisica, professore associato di Topografia e Cartografia e poi di Sismologia. Ha lavorato, inoltre, come collaboratore tecnico professionale al Consiglio Nazionale delle Ricerche di Catania. Dal 2010 è nel Consiglio Direttivo dell'Ingv, su nomina del ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Tra le altre esperienze nella gestione di enti e organismi di ricerca, sempre all'Ingv, Gresta è stato, dal 2000 al 2004, componente del comitato direttivo (successivamente Consiglio).

Dal 1999 al 2001 è stato coordinatore della attività della sezione distaccata di Priolo Gargallo (SR) del Sistema Poseidon (confluito nel 2001 nell'INGV), per il monitoraggio sismico della Sicilia Orientale e la sorveglianza dei vulcani attivi siciliani. Tra le esperienze nella valutazione dei risultati della ricerca, nazionale e internazionale, dal 2005 al 2009 è stato valutatore su incarico del Miur di progetti di ricerca Firb e First e, nel 1993, componente della Commissione scientifica della Commissione europea per la valutazione di ricerca nell'ambito del Programma Environment and Climate. Per quanto riguarda gli altri incarichi, Stefano Gresta dal 1996 al 2002 è stato componente della Commissione per il Piano Nazionale di Emergenza per l'Area della Sicilia Orientale e dello Stretto di Messina - Rischio Sismico, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Protezione Civile), dove è stato anche componente della Commissione "Grandi Rischi" (sezione Rischio Sismico) dal 1994 al 1995. Nel 1998 ha partecipato alla XIII spedizione italiana in Antartide in qualità di responsabile di una Unità Operativa per lo studio dell'attività sismica del vulcano di Melbourne".

red/pc

fonte: MIUR

Torna l'incubo Thyssen: 4 operai gravissimi

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 27/03/2012

Indietro

Cronache

27-03-2012

Torino Già aperta un'inchiesta**Torna l'incubo Thyssen: 4 operai gravissimi*****Incendio in un'azienda di smaltimento rifiuti***

Torino Un botto, le fiamme, le urla strazianti. Un flash back, la mente corre indietro nel tempo, non sono trascorsi nemmeno cinque anni da quella maledetta notte del 6 dicembre 2007, quando nell'acciaieria torinese della Thyssen trovarono la morte sette operai. E ora la paura si rinnova ancora.

L'inchiesta finì nelle mani del pm Raffaele Guariniello e si è da poco conclusa con condanne pesantissime. E tocca di nuovo a lui indagare adesso sul violento incendio divampato ieri nella fabbrica «La Fumet» di Villastellone, agglomerato di case e fabbriche nella cintura del capoluogo piemontese. Cinque dipendenti che stavano lavorando nell'area stoccaggio dei liquami sono finiti all'ospedale, quattro in gravi condizioni, un altro non corre rischi. Si chiama Abdellah El Kamari, 38 anni, marocchino, l'unico che finora abbia potuto raccontare cosa sia accaduto. «Mi trovavo 10 metri più indietro rispetto agli altri miei colleghi - ha detto - ho visto che in quattro stavano lavorando nei rifiuti industriali. Poi ho sentito un'esplosione, ho visto l'incendio e sono scappato». I quattro, ricoverati in rianimazione con ustioni sul 20 per cento del corpo all'ospedale Cto, sono suoi connazionali. Si chiamano Hassan Kharboche, 38 anni, Hamed Badreddine, di 42, Moustafà Ganfoudi, Bechir Guizani entrambi quarantasettenni. I medici si mantengono cauti sulle loro condizioni: sono ricoverati in prognosi riservata. A preoccupare non sono solo le ustioni ma anche il possibile avvelenamento dovuto ai gas tossici sprigionatisi nel rogo.

Il procuratore Guariniello, dopo aver aperto un fascicolo per lesioni e disastro colposo, al momento contro ignoti, ha disposto il sequestro dell'area. «Ci sono gli estintori e sono funzionanti - spiega Simone De Michelis, rappresentante sindacale nell'azienda - ma tutto viene lasciato alla buona volontà dei lavoratori. Avevamo segnalato - aggiunge - la questione già in occasione di altri episodi analoghi, anche se non così gravi, avvenuti mesi fa ma non abbiamo avuto risposte».

La Fumat, che si occupa di recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti, era già stata teatro di un grande incendio nel luglio del 2003. In quell'occasione tuttavia non ci furono feriti.

Ieri le cose sono andate diversamente. Stavamo lavorando in un reparto vicino quando abbiamo sentito gli scoppi. Abbiamo visto l'incendio e con le manichette e abbiamo tentato di domare le fiamme. Ma non è bastato». Il titolare della ditta, Sergio Marchiaro, dopo l'incidente è corso in ospedale: Sono venuto a sincerarmi sulle condizioni dei miei ragazzi, che è la cosa che mi interessa di più. Noi sulla sicurezza e sulle protezioni individuali non abbiamo mai lesinato nulla», ha detto entrando al Cto.

«Da una prima ricostruzione - ha aggiunto - sembra che un addetto stesse effettuando una saldatura vicino a un macchinario fermo e, forse, delle scintille sono cadute nelle canaline di scolo dove potevano esserci dei prodotti che hanno preso fuoco».

USTIONATI

Uno degli operai ustionati viene trasportato all'ospedale.

La procura ha aperto un'inchiesta per disastro colposo e lesioni colpose, per ora a carico di ignoti

Allegra, prima alla deriva e ora in vendita

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 27/03/2012

Indietro

Cronache

27-03-2012

Allegra, prima alla deriva e ora in vendita***È tornata in porto ieri la nave bloccata da un black out: destino segnato*****Fausto Biloslavo**

Costa Allegra, la nave da crociera rimasta in panne nel mezzo dell'Oceano Indiano a causa di un incendio in sala macchine, ha compiuto l'ultimo viaggio prima di venir venduta o demolita. La nave, che è in mare dal 1992 e può ospitare 1.400 passeggeri, è attraccata domenica a Savona rientrando con le proprie forze dalle Seychelles, dove era stata rimorchiata. Un laconico comunicato della società armatrice conferma «che la nave non opererà più per la flotta Costa. (...) La compagnia sta valutando le offerte per la sua vendita ricevute nel corso del 2011 e in queste settimane». Dopo l'incendio del 27 febbraio e l'odissea di tre giorni in mezzo al mare dei passeggeri, era stato Micky Arison boss del gruppo Carnival di cui fa parte Costa, a redigere l'epitaffio per l'Allegra. Le dimensioni della nave sono limitate nel mondo dei mega hotel galleggianti e in termini di costo non vale la pena rimetterla in sesto. Non solo: alla Costa per fine aprile è prevista la consegna della nuova ammiraglia della flotta, la Fascinosa, gemella della Favolosa inaugurata pochi mesi fa. E nel 2014 la flotta dovrebbe ancora aumentare, con un'altra nave da crociera super lusso.

Le offerte per acquistare l'Allegra erano arrivate ben prima dell'incendio, ma la nave era ancora in linea. Adesso il prezzo, difeso da uno stretto riserbo, sarà sicuramente calato. La stessa compagnia ha drasticamente ridotto il valore dell'Allegra nel suo bilancio. Non è escluso che la veterana della Costa possa venir demolita. Su internet è stata addirittura lanciata la proposta di «cederla ad Haiti per ospitare i senza tetto del terremoto», ancora migliaia.

Nel frattempo sono spuntate le foto dell'incidente di un'altra nave Costa, la Classica, a Shanghai il 18 ottobre 2010. È impressionante il lungo e profondo squarcio sulla fiancata destra dovuto a una collisione nella notte con il mercantile belga Lowlands Longevity. Il comandante della nave aveva attivato immediatamente tutte le procedure di sicurezza e la Classica entrò nel porto di Shanghai la mattina dopo. La crociera Giappone-Corea del Sud-Hong Kong era stata cancellata. Guardando le immagini sembra quasi che un enorme apriscatole abbia sfondato la nave, come è capitato con gli scogli dell'isola del Giglio alla Costa Concordia. Per fortuna, nel caso della Classica ci sono stati solo tre feriti. Lo squarcio era ben al di sopra della linea di galleggiamento, altrimenti la nave passeggeri avrebbe rischiato di affondare.

www.faustobiloslavo.eu

Ritorna la tassa sulla disgrazia

Il dl semplificazioni approda al Senato

Semplificazioni, torna la tassa sulla disgrazia. Via libera ieri della commissione Affari costituzionali del senato all'emendamento bipartisan al dl 5/2012 che ripristina l'automatismo per il fondo per gli eventi imprevisti e quindi l'obbligo di aumentare le accise regionali sui carburanti qualora venissero prelevate risorse dal fondo in seguito a calamità naturali. «La commissione Affari costituzionali», ha spiegato il presidente Carlo Vizzini, «si è adeguata al parere della commissione Bilancio che ha bocciato la norma introdotta alla camera poiché, ha riferito il presidente della Bilancio Antonio Azzollini, il venir meno dell'automatismo avrebbe svuotato il fondo creando poi problemi di finanza pubblica». Con l'emendamento, approvato quasi all'unanimità (un solo astenuto), torna in vita il comma 5-quinquies dell'articolo 5 della legge 225 del 1992 sulla protezione civile che era stato soppresso durante il passaggio alla camera (si veda ItaliaOggi del 14/3/12). La misura dell'aumento, non superiore a 5 centesimi al litro, è stabilita, spiega la norma, con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle dogane in misura tale da determinare maggiori entrate corrispondenti all'importo prelevato dal fondo di riserva. Ultimo miglio. L'altra sola modifica al decreto semplificazioni riguarda la norma sulla liberalizzazione dell'ultimo miglio nelle tlc. Sarà l'Agcom ad occuparsi della questione dell'ultimo miglio ma «entro 120 giorni» dovrà individuare le misure «idonee» ad «assicurare» l'offerta disaggregata dei prezzi all'accesso all'ingrosso alla rete fissa e ai servizi accessori e a «rendere possibile» che gli operatori richiedenti acquisiscano i servizi accessori «anche da imprese terze». È quanto stabilisce l'emendamento del governo riformulato sulle tlc approvato all'unanimità dalla commissione Affari costituzionali. Bocciato invece l'emendamento Montalcini-Marino che avrebbe ripristinato il meccanismo di assegnazione dei fondi per i ricercatori under-40 secondo meccanismi meritocratici. Il provvedimento è oggi nell'Aula di Palazzo Madama e, secondo quanto riferito dal ministro della Funzione pubblica, Filippo Patroni Griffi, «il calendario prevede che si possa chiudere già domani (oggi, ndr)». Patroni Griffi ha fatto sapere anche che l'approvazione definitiva alla Camera potrebbe avvenire il 3 aprile.

La commissione ambiente approva riforma protezione civile**Julie news**

"La commissione ambiente approva riforma protezione civile"

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

La commissione ambiente approva riforma protezione civile

27/03/2012, ore 17:20 -

E' stato approvato all'unanimità, nella seduta odierna della VII Commissione Ambiente, Energia e Protezione Civile del Consiglio regionale della Campania, organismo presieduto dall'on. Luca Colasanto, il Disegno di Legge "Ordinamento del sistema regionale della protezione civile" frutto di un lavoro di coordinamento svolto d'intesa con la Giunta Regionale. Il Presidente Colasanto ha ringraziato l'Assessore Cosenza per il notevole contributo tecnico apportato e per aver temperato ed armonizzato nella sostanza i testi delle proposte di legge presentate in VII Commissione.

La norma definisce il riordino del sistema di protezione civile regionale attribuendo compiti e funzioni a tutti i soggetti attori della rete di interventi sui territori.

La struttura di protezione civile è posta sotto l'indirizzo dell'assessore competente dal Presidente della Giunta regionale, organizzata in modo da garantire la piena operatività del personale, dei mezzi e della strumentazione.

L'on. Colasanto ha sottolineato che, nell'esprimere all'unanimità il voto su provvedimenti strategici e importanti, i Consiglieri Componenti la VII Commissione hanno dimostrato ancora una volta la volontà di perseguire il primario obiettivo di produrre norme a tutela della comunità e del territorio regionale.

Nella seduta odierna sono state ratificate le dimissioni della Vice Presidente della VII Commissione on. Eva Longo alla quale sono andati i ringraziamenti del Presidente Colasanto per il continuo e positivo impegno nel lavoro svolto e per le competenze messe a disposizione nonché, per la sua personale capacità di essere un punto di riferimento importante.

Su proposta del Presidente Colasanto il gruppo del PDL ha indicato l'on. Luciana Scalzi alla Vice Presidenza della VII Commissione; la proposta è stata accolta all'unanimità dei componenti presenti.

A conclusione della seduta il Presidente Colasanto ha augurato alla neo Vice Presidente Luciana Scalzi un proficuo lavoro sui temi dell'ambiente che per la Regione Campania rappresentano uno snodo cruciale al fine di migliorare la qualità del sistema in tutte le sue matrici.

Daniela De Crescenzo Cosa succede se scoppia un'emergenza e le vie di fuga sono bloccate? Lo...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

27/03/2012

Chiudi

Daniela De Crescenzo Cosa succede se scoppia un'emergenza e le vie di fuga sono bloccate? Lo spiega il professor Francesco Guadagno, docente di geologia applicata all'università del Sannio, e componente della Commissione Grandi Rischi della Protezione civile. «Il blocco - dice - praticamente totale della circolazione rende difficoltoso evacuare la popolazione in caso di emergenza o di portare adeguati soccorsi. Anche qualora si riuscisse a prevedere per tempo un evento pericoloso, la paralisi delle vie di accesso o di deflusso intrappolerebbe gran parte della popolazione nelle aree di rischio. Inoltre, l'allungamento dei tempi della fase di soccorso comporta un significativo incremento dei rischi connessi, soprattutto incendi e rischi sanitari». In una situazione di emergenza ci sarebbe sempre la possibilità di annullare il dispositivo. In questo caso la situazione sarebbe governabile? «Senza dubbio migliorerebbe, ma la governabilità concreta dipenderebbe dal tipo di evento, dalla sua localizzazione ed entità. Inoltre la vulnerabilità di un insieme cittadino dipende in modo sostanziale anche dai comportamenti della popolazione, oltre che dalla organizzazione. In assenza di corretta informazione e piani adeguati non basta un sistema di circolazione efficiente a rendere una comunità adeguatamente preparata». Perché nelle altre grandi città, ad esempio a Barcellona, il dispositivo funziona e non crea pericoli? «Il problema è la comunicazione e la possibilità di avere delle vie e strutture alternative di mobilità. Nella città di Napoli sono attivi in questo momento un elevato numero di cantieri e le vie di comunicazioni si riducono sempre più. Questo crea una situazione obiettivamente difficile» Quali sono i pericoli maggiori? «Sia di origine naturale che antropica. Se la città è bloccata nelle sue vie di comunicazione, è difficili prevedere quali potrebbero essere gli effetti di un sisma, di un crollo o di un incendio o di un incidente industriale, pericoli tipicamente urbani, tipo l'esplosione di San Giovanni di alcuni anni fa. Questi aspetti vanno previsti per cui in una città già difficile e ad elevata vulnerabilità come Napoli, ritengo che si dovrebbero aggiungere ulteriori azioni problematiche». © RIPRODUZIONE RISERVATA

€'

Una domenica di caos in via Emilio Scaglione, a Chiaiano. In serata, e l'emergenza è prose...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: 27/03/2012

Indietro

27/03/2012

Chiudi

Una domenica di caos in via Emilio Scaglione, a Chiaiano. In serata, e l'emergenza è proseguita nella notte, sono saltate, rompendosi, alcune fogne, e la strada è rimasta allagata di liquami maleodoranti. Sarebbero stati sversati sul manto stradale feci, urine ed olii di scarto, il tutto con l'aria irrespirabile, e grave pericolo e danno per la salute pubblica. Assai seccato dell'accaduto l'avvocato Angelo Pisani, presidente dell'ottavo parlamentino cittadino, nonché dell'Ami (associazione delle Municipalità italiane): «È stato un gravissimo episodio - ha detto il legale - per il quale presenterò un esposto alla magistratura - Domenica ho chiamato il Comune per tamponare l'emergenza, ma oltre che senza benzina, i veicoli dell'amministrazione, anche il camion espurgo dell'Ufficio Fognature, sono risultati fermi anche perché scoperti di assicurazione Rca, mentre quelli che circolano lo fanno contro legge». Di qui, l'appello a De Magistris: «Chiedo al sindaco di interessarsi meglio delle periferie e della manutenzione di mezzi, impianti e strade. Per motivi di ordine pubblico ed igienici mi sono visto costretto a chiedere alla Protezione Civile di far chiudere subito la strada. Trovo inammissibile che l'Ufficio Fognature non sia riuscito ad intervenire subito perché non trovava le chiavi dei tombini», conclude Pisani. © RIPRODUZIONE RISERVATA

far ridere è diverso dall'informare

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 27/03/2012

Indietro

Pagina XIII - Milano

Far ridere è diverso dall'informare

"Striscia la notizia ha documentato la grave situazione dei terremotati dell'Aquila ben undici volte"

In merito alla risposta di Piero Colaprico ad un lettore nelle vostre pagine dedicate a Milano («Gli 'scornacchiati' non possono vincere», sabato) constatiamo ancora una volta che scrivete di Striscia la notizia senza averla mai vista e che la condannate senza effettuare il minimo controllo delle fonti. È il solito metodo, che ha permesso alle innumerevoli bufale dell'avvocato Canzona, smascherate da Striscia, di trovare ampio spazio su agenzie stampa, quotidiani e telegiornali. Sostenere che Striscia non abbia dedicato nessun servizio alla ricostruzione dell'Aquila è assolutamente falso, come avreste potuto facilmente verificare sul sito Internet della trasmissione: dal 2009 al 2012 l'inviato Jimmy Ghione ha documentato la grave situazione dei terremotati, dando voce alle preoccupazioni e alle proteste dei cittadini, ben 11 volte (3 ottobre 2009, 23 gennaio e 7 dicembre 2010, 26 e 28 gennaio, 24 e 26 maggio, 1 ottobre 2011, 20 e 23 gennaio, 8 febbraio 2012).

Ufficio stampa Striscia la notizia

Gentilissima, se lei è una giornalista, potrebbe provare a far capire ad Antonio Ricci qualche minimo dettaglio. Lui non è giornalista, non lo è Iacchetti, non Greggio, non Michelle Hunziker. I conduttori sparano cavolate truccate da notizie per far ridere: le risate sono registrate. Il lettore milanese lamentava un altro problema: un edicolante sbaglia, dà un calcio a un cane maleducato, ed ecco il quartiere s'indigna, intervenite voi, avviate la «caccia all'uomo» con telecamera e, oplà, l'edicola viene danneggiata, bruciata, chiusa. Ma in fondo, a voi che importa, fate il vostro mestiere. Appunto. Ma qual è? I comici o i giustizieri? Se fate i giustizieri al servizio del bene (voi lo conoscete, è ovvio) come mai giustiziate senza esitazione la pericolosissima Vanna Marchi e il mago do Nascimientto e non consegnate un bel tapiro al boss della camorra che sta a Scampia?

Quanto al terremoto dell'Aquila è avvenuto il 6 aprile del 2009, avete fatto undici servizi in mille giorni. Si poteva dare di più? Non so, però non parlo seriamente di queste scelte con i non giornalisti. Quando è arrivata la lettera, sabato, vi ho chiesto: quante volte nei vostri servizi è stato citato Berlusconi e quali aggettivi sono stati messi accanto all'uomo che tra Onna e dintorni aveva annunciato la grande ricostruzione? Non ho avuto risposta. Lasciate perdere Postacelere, rivolgetevi ai critici della tv, non a chi sta in strada.

dossier del ministero trovati fra l'immondizia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **27/03/2012**

[Indietro](#)

Pagina II - Palermo

Il caso

Dossier del ministero trovati fra l'immondizia

Sono spuntati anche numerosi faldoni del ministero dell'Interno tra i cumuli di immondizia che sono cresciuti negli ultimi giorni a causa dello sciopero dei dipendenti dell'Amia. La scoperta è stata fatta ieri mattina da alcuni fotografi, all'angolo tra le vie Paisiello e Paolo Veronese, nella zona di via Galileo Galilei. Tra i documenti c'erano anche alcuni fascicoli della sezione Omicidi della squadra mobile di Palermo, la raccomandata inviata a un magistrato e alcuni ordini di servizio relativi all'attività dei vigili del fuoco di Agrigento. La presenza dei faldoni è stata subito segnalata alla polizia, che ha raccolto e sequestrato il materiale. In serata, la questura di Palermo ha fatto sapere che fra quei faldoni non c'è alcun atto riservato, ma solo documenti già notificati alle parti di un processo. In particolare, i verbali della sezione Omicidi della squadra mobile farebbero parte di un incarico peritale, dunque potrebbero essere stati gettati nel cassonetto da qualche studio legale, che si è disfatto di vecchie pratiche d'archivio. Le verifiche della polizia comunque proseguono, per ricostruire soprattutto l'esatto contenuto dei faldoni trovati nel cassonetto dai fotografi, che ieri erano impegnati in un servizio sulle tante discariche sorte in questi giorni in molte zone residenziali della città. Particolare curioso, fra i documenti ritrovati ci sono pure delle relazioni della Protezione Civile di Bologna.

"e per l'anfiteatro solo promesse" ora la fogna minaccia i sotterranei - laura larcán

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 27/03/2012

Indietro

Pagina V - Roma

La direttrice Rea annuncia la riapertura degli ipogei e convoca un vertice

"E per l'Anfiteatro solo promesse" Ora la fogna minaccia i sotterranei

Ad ottobre si sono riversati 6 metri di acqua putrida e l'intero piano terra è rimasto allagato

LAURA LARCAN

Oltre alle bancarelle e furgoni sforna hot dog che continuano a non rispettare i vincoli archeologici, il degrado di piazza del Colosseo passa anche per le fogne lasciate a cielo aperto. Uno spettacolo che si trascina da ben sei mesi ormai, da quando il nubifragio del 20 ottobre scorso fece scoppiare il cosiddetto collettore dell'Esquilino sul versante del Celio, sommergendo gli ipogei dell'Anfiteatro Flavio con oltre sei metri d'acqua putrida e allagando il piano terra del monumento. Da allora, il "fognone" non è stato più chiuso, coperto solo da un telone nel bel mezzo di un cantiere-fantasma che non risparmia, però, alle migliaia di turisti che passano ogni ora un odore insopportabile. Ad impreziosire il panorama anche le trincee di sacchetti di sabbia che fanno muro intorno alla cloaca e si arrampicano a ridosso delle cancellate della Porta Libitinaria.

«L'incuria di una piazza che sconta ancora gli esiti dell'esonazione a sei mesi di distanza, è un problema che si va ad aggiungere all'emergenza della fogna comunale - dichiara la direttrice del Colosseo Rossella Rea - il collettore dell'Esquilino è stato costruito alla fine dell'Ottocento, in funzione dell'assetto del nuovo quartiere della Roma capitale, ma che ormai non è più sicuro». Questione non da poco quella dell'emergenza acqua, tant'è che la Soprintendenza ai beni archeologici avrebbe convocato per domani Comune e Acea per un tavolo tecnico sull'urgenza di una revisione del sistema fognario dell'area archeologica centrale. E per il Colosseo, la sicurezza delle fognature ha ripercussioni sul piano della sua valorizzazione. Gli ipogei, il "ventre" del monumento che svelava il dietro le quinte della più grandiosa macchina per spettacoli dell'impero romano, inaugurati per la prima volta nell'ottobre del 2010, fiore all'occhiello dei restauri del commissario, hanno pagato le conseguenze dell'esonazione. «Ci sono voluti due mesi solo per pulirli e disinfestarli - racconta la Rea - per poi revisionare gli apparati tecnici, le strutture metalliche e i restauri. Finalmente abbiamo finito e li riapriremo al pubblico subito dopo Pasqua, entro metà aprile». Per questi ambienti sarebbe pronto un progetto di allestimento speciale, con la ricostruzione delle macchine originarie per sollevare animali e gladiatori sull'arena: «Ma finché l'Acea non ci darà assicurazioni non possiamo procedere». E sempre i sotterranei rientreranno nel percorso di visita delle aperture serali del Colosseo, al via da giugno a settembre.

€

Giappone, terremoto di magnitudo 6.3 scuote Tokyo

| Prima Pagina | Reuters

Reuters Italia

"*Giappone, terremoto di magnitudo 6.3 scuote Tokyo*"

Data: **27/03/2012**

Indietro

Giappone, terremoto di magnitudo 6.3 scuote Tokyo
martedì 27 marzo 2012 15:34

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

TOKYO (Reuters) - Un terremoto di magnitudo 6.3 oggi ha scosso Tokyo, secondo quanto riferito dal Geological Survey statunitense (Usgs) e da testimoni.

In un primo tempo si era parlato di una magnitudo 6.2, con epicentro al largo della costa nordorientale dell'isola di Honshu, a una profondità di 32 chilometri, riferisce l'Usgs.

L'emittente giapponese Nhk dice che non c'è allerta tsunami, e anche l'americano Pacific Tsunami Warning Center ha escluso la possibilità di un maremoto.

- Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

piverone via dall'unione, bellardi: sono sorpreso

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

Piverone via dall Unione, Bellardi: «Sono sorpreso»

BORGOMASINO La notizia del recesso dalla comunità collinare Intorno al lago, approvata all unanimità nel corso dell ultimo consiglio comunale di Piverone, proprio non la digerisce, Gianfranco Bellardi, sindaco di Borgomasino, e presidente della comunità dallo scorso anno. In primis perché non se lo aspettava. O almeno così dice all indomani delle scelta fatta concordemente dall amministrazione piveronese: «Sono sorpreso. Soltanto qualche giorno fa i due rappresentanti di Piverone in seno all unione si sono incontrati con gli altri membri per discutere circa il servizio di protezione civile. E nessuno - osserva con amarezza Bellardi - di loro ha sollevato dubbi, o perplessità sull operato dell unione. Ho appreso la notizia leggendo la Sentinella di lunedì». E aggiunge: «Non riesco proprio a convincermi del fatto che proprio Piverone, Comune che è stato tra i fondatori della comunità dieci anni or sono, ora abbia deciso di lasciarla. Senza neanche trovare uno spazio per la discussione ed il confronto. Il comitato esecutivo della comunità si riunirà venerdì. Insieme cercheremo di capire cosa è capitato, al di là delle motivazione contenute nella delibera di consiglio. Comunque in base allo statuto Piverone dovrà restare nella comunità fino al 30 dicembre». Intanto tra le ragioni che hanno spinto il sindaco di Piverone Benito Favaro ad recedere dalla comunità, che unisce 11 comuni (Palazzo, Piverone, Viverone, Azeglio, Caravino, Borgomasino, Settimo Rottaro, Borgo d Ale, Maglione, Cossano, Vestignè) c è la disomogeneità del territorio, comprese in 3 province (Torino, Biella e Vercelli). «A ciò aveva spiegato Favaro si aggiunge il timore che i Comuni siano presto chiamati a coprire le spese dell unione. Che diventerà uno strumento sempre più costoso a causa di una progressiva riduzione dei contributi statali a cui stiamo già assistendo». (l.m.)

benzina, nuova stangata con la "tassa calamità"

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

- *Economia*

Benzina, nuova stangata con la tassa calamità

Semplificazioni: torna il fondo straordinario finanziato dall'aumento delle accise Tlc, sì all'emendamento sull'ultimo miglio. Oggi il voto dell'aula sul decreto

ROMA Possibili aumenti della benzina per i contribuenti delle Regioni che hanno dichiarato lo stato d'emergenza dopo le nevicate di febbraio. La commissione Affari costituzionali del Senato, infatti, ha ripristinato la cosiddetta «tassa sulle disgrazie», tolta due settimane fa dalla Camera. Ora la parola passa all'aula che oggi voterà il decreto semplificazioni, in cui è inserita la norma. La maggiore novità riguarda invece la liberalizzazione del cosiddetto «ultimo miglio» nelle telecomunicazioni, con i gruppi parlamentari che hanno imposto al governo una norma più incisiva, che interviene in un mercato che vale circa 230 milioni di Euro. L'esecutivo invece riesce a respingere le richieste di ripristinare la legge che assegna ai giovani ricercatori dei fondi con criteri meritocratici, norma eliminata dal decreto e che provoca una spaccatura nel Pd. Tassa sulle disgrazie. La «tassa sulle disgrazie», era stata cancellata dalla Camera e in Senato la commissione Bilancio ha posto un problema di copertura finanziaria del decreto. La norma, voluta un anno fa da Tremonti, stabilisce che il Fondo della protezione civile per le calamità naturali sia finanziato attraverso l'aumento automatico dell'accisa regionale sulla benzina ogni volta che si usano risorse del Fondo stesso. Come è appunto avvenuto in occasione delle eccezionali nevicate di febbraio. Ultimo miglio. Il governo ha invece dovuto cedere ai gruppi parlamentari sulla norma che liberalizza il cosiddetto «ultimo miglio» nella telefonia fissa. L'esecutivo aveva infatti presentato un emendamento che ammorbidiva la liberalizzazione inserita nel decreto alla Camera: dopo una notte di trattative il governo ha presentato un nuovo testo che attribuisce all'Agcom il compito di «individuare» entro 120 giorni, «le misure idonee a assicurare» la liberalizzazione, e stabilisce in modo esplicito che le aziende che affittano da Telecom il cavo dell'ultimo miglio, possano rivolgersi ad aziende terze. Ricercatori. Si è invece basata sulla spaccatura del Pd la vittoria del governo sulla norma riguardante l'assegnazione con metodi meritocratici di fondi per 82 milioni a ricercatori under 40. La norma proposta nel 2007 da Rita Levi Montalcini e Ignazio Marino è stata cancellata dal decreto, e l'emendamento degli stessi Marino e Montalcini che ripristinava la loro legge è stato appoggiato solo da una senatrice del Pd, Marilena Adamo.

DI Semplificazioni/ Ok commissione con modifiche, oggi in Aula

TMNews -

TMNews*"DI Semplificazioni/ Ok commissione con modifiche, oggi in Aula"*Data: **28/03/2012**

Indietro

DI Semplificazioni/ Ok commissione con modifiche, oggi in Aula

Patroni Griffi: Non escludo ok in giornata

Roma, 28 mar. (TMNews) - Dopo il via libera della commissione Affari costituzionali del Senato al decreto semplificazioni, oggi il dl arriva in aula a palazzo Madama. Solo due le modifiche: la norma sull'ultimo miglio nelle tlc e il ripristino della tassa sulla disgrazia che ripristina l'automatismo del fondo imprevisti e quindi l'obbligo di aumentare le accise regionali sui carburanti se prelevano risorse dal fondo in seguito a calamità naturali.

Il provvedimento sbarca in Aula e non è escluso che venga approvato nella stessa giornata, secondo quanto riferito dal ministro della Funzione pubblica, Filippo Patroni Griffi.

Entrambe le modifiche approvate dalla commissione Affari costituzionali del Senato 'correggono' due norme introdotte alla Camera.

La tassa sulla disgrazia, che era stata cancellata, viene ripristinata e prevede che qualora siano utilizzate le risorse del Fondo nazionale di protezione civile, il Fondo "è corrispondentemente e obbligatoriamente reintegrato in pari misura con le maggiori entrate derivanti dall'aumento dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina senza piombo, nonché dell'aliquota dell'accisa sul gasolio usato come carburante. La misura dell'aumento, comunque non superiore a cinque centesimi al litro, è stabilita - prosegue la norma - con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle dogane in misura tale da determinare maggiori entrate corrispondenti all'importo prelevato dal fondo di riserva".

Per quanto riguarda invece l'ultimo miglio delle tlc, è passato un emendamento del governo secondo cui sarà l'Agcom in 4 mesi a individuare le misure idonee ad "assicurare" l'offerta disaggregata dei prezzi all'accesso all'ingrosso alla rete fissa e ai servizi accessori e a "rendere possibile" che gli operatori richiedenti acquisiscano i servizi accessori "anche da imprese terze". Il testo è frutto di un compromesso tra la versione approvata alla Camera (emendamento Lega con sì unanime da parte degli altri gruppi) e l'emendamento inizialmente presentato dal governo in Senato.

"Sicurezza in Rosa". Comune, il 2 maggio al via il corso gratuito di autodifesa per le donne

Comunicato Stampa: "Sicurezza in Rosa". Comune, il 2 maggio al via il corso gratuito di autodifesa per le donne

WindPress.it

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

27/Mar/2012

"Sicurezza in Rosa". Comune, il 2 maggio al via il corso gratuito di autodifesa per le donne FONTE : Comune di Milano

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 27/Mar/2012 AL 27/Mar/2012

LUOGO Italia - Milano

Nove lezioni organizzate con la Polizia locale. Granelli: "Esperienza dei Vigili utile per conoscere e prevenire situazioni di pericolo" Marco Granelli Sicurezza e coesione sociale Polizia locale Protezione civile Volontariato 27/03/2012 Inizia il 2 maggio il corso di autodifesa per le donne organizzato dal Comune di Milano in collaborazione con la Polizia locale. Sono in totale nove lezioni gratuite dedicate a conoscere e prevenire situazioni di pericolo attraverso l'acquisizione... Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

PROTEZIONE CIVILE: FIRMATE IN VENETO CONVENZIONI PER VIGILANZA DAL CIELO.

| marketpress notizie

marketpress.info

"PROTEZIONE CIVILE: FIRMATE IN VENETO CONVENZIONI PER VIGILANZA DAL CIELO."

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 28 Marzo 2012

PROTEZIONE CIVILE: FIRMATE IN VENETO CONVENZIONI PER VIGILANZA DAL CIELO.

Venezia, 28 marzo 2012 - Occhi attenti e addestrati, con mezzi moderni e adatti allo scopo, per vigilare. Monitorare, scrutare dall'alto il territorio, contribuire alla prevenzione e, in caso di necessità, intervenire su eventi come calamità naturali o problemi circoscritti ad un determinato territorio. Sono quelli dei volontari del Centro Aeroccorso Volontario – Cav – di Paderno di Ponzano (Treviso) e del Reparto Volo Emergenze – Rve – di Villafranca di Verona. Con queste due Associazioni la Regione del Veneto ha rinnovato una convenzione, grazie alla quale uomini e mezzi di Cav ed Rve opereranno all'interno del sistema regionale di Protezione Civile per i prossimi 3 anni. La sigla in calce ai due protocolli è stata posta dall'assessore regionale alla protezione civile e dai rappresentanti delle due associazioni. "La precedente esperienza di collaborazione – ha sottolineato l'assessore – ha dato ottimi esiti ed il suo rinnovo garantisce un apporto prezioso per un sistema di controllo ed intervento che vogliamo sempre più capillare ed efficiente. Basti pensare – ha aggiunto – all'importanza di un intervento che dall'alto consenta ad esempio di individuare con massima precisione i focolai di un incendio e di tenere collegamenti costanti con il Centro regionale e le squadre d'intervento a terra. Pur nelle note ristrettezze di bilancio – ha detto l'assessore – troveremo anche le modalità per assicurare a questo servizio volontario un contributo regionale per sostenere l'acquisto e la manutenzione di mezzi e attrezzature". Il campo d'intervento delle due organizzazioni di volontariato riguarda le ricognizioni aeree su aree a rischio idraulico, idrogeologico e per incendi boschivi, il supporto al pattugliamento e ricognizione della viabilità in zone soggette a criticità, l'attività di volo nell'ambito della ricerca di persone scomparse, il monitoraggio dall'alto del territorio, le attività di volo per il coordinamento delle squadre e dei mezzi a terra, la creazione di scenari esercitativi, l'attività di formazione e informazione. Le modalità operative prevedono, tra l'altro, la reperibilità H24 in costante collegamento con la Centrale regionale di Protezione Civile.

[<<BACK](#)

€

SUEM 118; COMPIONO 20 ANNI GLI ANGELI DELL'EMERGENZA. IN UN ANNO 351.000 INTERVENTI, QUASI 1000 AL GIORNO. PIU' DI 63.000 IN CODICE ROSSO.

| marketpress notizie

marketpress.info

"SUEM 118; COMPIONO 20 ANNI GLI ANGELI DELL'EMERGENZA. IN UN ANNO 351.000 INTERVENTI, QUASI 1000 AL GIORNO. PIU' DI 63.000 IN CODICE ROSSO."

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 28 Marzo 2012

SUEM 118; COMPIONO 20 ANNI GLI ANGELI DELL'EMERGENZA. IN UN ANNO 351.000 INTERVENTI, QUASI 1000 AL GIORNO. PIU' DI 63.000 IN CODICE ROSSO.

Venezia, 28 marzo 2012 - 20 anni fa, il 27 marzo del 1992, veniva emanato il decreto ministeriale che istituiva il numero unico nazionale per l'emergenza sanitaria "118" e dava mandato alle Regioni di creare un vero e proprio sistema coordinato di soccorso sanitario. In precedenza il soccorso era frammentato tra ospedali ed associazioni di volontariato, o lasciato alla libera iniziativa di enti privati. In questo senso il Veneto fu pioniere, perché sperimentazioni con il numero unico 118 erano state avviate nel 1990 a Belluno e Verona. "Oggi – sottolinea il presidente della Regione – il nostro Suem 118 è una delle principali eccellenze della sanità veneta e sarà uno dei cardini dell'organizzazione che si va delineando con il nuovo Piano Sociosanitario. Per noi è quindi un compleanno estremamente significativo, in occasione del quale rivolgo un grazie non formale a tutti gli uomini e le donne che, dal cielo o da terra, sono i primi ad intervenire quando qualcuno chiede aiuto e quando c'è una vita da salvare. Un pensiero particolare va oggi ai caduti ed alle loro famiglie: ai quattro ragazzi del 118 Pieve di Cadore, come ai due del soccorso alpino di San Vito". Con 90 milioni di euro di finanziamento annuale, il Suem 118 del Veneto ha effettuato, nel solo 2011, 351.054 missioni di soccorso, delle quali 2.424 con l'utilizzo dell'elicottero. 63.247 sono gli interventi effettuati in codice rosso, quindi con il paziente in pericolo di vita. "Stiamo parlando di veri e propri angeli salvavita – sottolinea l'assessore alla sanità – che fanno un lavoro duro nel quale mettono un impegno ed una condivisione umana spesso superiori a quanto loro richiesto da contratti e inquadramenti. Per un momento vorrei che ci si soffermasse a riflettere sui numeri, ricordando che un anno è composto da 365 giorni, in ognuno dei quali, di giorno o di notte, a Natale o a Pasqua, quasi 1.000 persone vengono soccorse". L'organizzazione del Suem 118 del Veneto conta su 7 centrali operative H24 con 7 medici e 22 infermieri per ogni turno; dispone di 292 mezzi, tra i quali 197 ambulanze, 9 idroambulanze, 36 automediche, 10 veicoli speciali, 3 centrali operative mobili, 4 carrelli per grandi emergenze. I soccorsi dal cielo sono garantiti da 4 elicotteri basati a Pieve di Cadore, Treviso, Padova e Verona e da una rete di 42 elisuperfici, delle quali 37 ospedaliere e 7 di comunità. Particolarmente intensa anche l'attività di soccorso in montagna, con 780 interventi nel 2011, dei quali 350 con intervento dell'elicottero e 430 a piedi da terra con le squadre del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico – Cnsas.

[<<BACK](#)

RICOSTRUZIONE POST SISMA, RIUNIONE IN REGIONE MOLISE FRA IORIO E I SINDACI

| marketpress notizie

marketpress.info

"RICOSTRUZIONE POST SISMA, RIUNIONE IN REGIONE MOLISE FRA IORIO E I SINDACI"

Data: **28/03/2012**

Indietro

Mercoledì 28 Marzo 2012

RICOSTRUZIONE POST SISMA, RIUNIONE IN REGIONE MOLISE FRA IORIO E I SINDACI

Campobasso, 28 marzo 2012 - Il Presidente della Regione, Michele Iorio, ha incontrato il 26 marzo i Sindaci della area interessata dal terremoto del 2002 per discutere del prosieguo della ricostruzione post sisma e, in particolar modo, della proroga dello stato di criticità. Il Presidente ha espresso tutta la sua insoddisfazione circa la decisione del Governo nazionale di produrre un provvedimento di proroga solo fino ad aprile del 2012, per poi rientrare in una gestione ordinaria della ricostruzione. Anche i Sindaci hanno espresso estrema contrarietà circa un ordinanza che da taluni è stata definita nei fatti una "non proroga", che quindi non produce effetti positivi pratici rispetto alle richieste provenienti da tutti i soggetti istituzionali dei territori interessati. Questo, hanno detto taluni primi cittadini, evidenzia la volontà del Governo di trattare il sisma del Molise come un terremoto di serie B. Il Presidente Iorio ha sottolineato come sia necessario avviare in termini di giorni la messa a punto di una Legge regionale che consenta già dal primo maggio, trascorso senza ulteriori proroghe il termine ultimo dello stato di criticità, di far continuare senza soluzione di continuità l'attività tecnica attualmente svolta dai vari Coc per la ricostruzione. «Evidentemente la legge - ha detto il Presidente - dovrà avere specifiche previsioni per la gestione delle varie fasi tecniche, progettuali e autorizzative della ricostruzione. Come pure dovrà indicare, previo un confronto con il Governo nazionale, la modalità di appostamento e di spesa delle risorse previste per la ricostruzione nella delibera Cipe di agosto. E, soprattutto, dovremo chiarire come questi fondi rientrino in una logica di emergenza e quindi non debbano essere assoggettati per i vari Comuni ai vincoli del Patto di stabilità». Il Presidente della Regione ha anche chiesto che un gruppo di Sindaci affianchi la Struttura tecnica regionale che sta scrivendo il testo della Proposta di legge regionale per la gestione della ricostruzione. Ciò al fine di giungere ad una norma il più possibile condivisa e capace di rispondere alle esigenze e alle necessità dei diversi Comuni e di tutti coloro i quali hanno subito, a vario titolo e modo, danni con il terremoto del 2002.

<<BACK

SICCITA'. SI VA VERSO PROCLAMAZIONE STATO DI CRISI IN VENETO

| marketpress notizie

marketpress.info

"SICCITA'. SI VA VERSO PROCLAMAZIONE STATO DI CRISI IN VENETO"

Data: **28/03/2012**

Indietro

Mercoledì 28 Marzo 2012

SICCITA'. SI VA VERSO PROCLAMAZIONE STATO DI CRISI IN VENETO

Venezia, 28 marzo 2012 - Si sta procedendo sulla strada dell'emanazione di un provvedimento del Presidente della Regione che proclami lo stato di grave sofferenza idrica a causa della perdurante situazione di siccità sulla rete idrografica veneta, con l'individuazione delle azioni da intraprendere nell'immediato. L'indicazione è venuta dal tavolo convocato a Palazzo Balbi a Venezia dall'assessore regionale all'ambiente e al ciclo dell'acqua, a cui hanno partecipato i rappresentanti di tutti i consorzi di bonifica, delle autorità di bacino regionali e interregionali, degli enti gestori degli impianti idroelettrici. L'assessore ha ribadito che la situazione è già particolarmente pesante e non potrà che peggiorare nei prossimi giorni, in quanto non sono previste a breve precipitazioni piovose. Il provvedimento in fase di definizione indicherà gli interventi possibili. "Stiamo lavorando al piano contro il rischio di allagamenti causati da eventi alluvionali – ha aggiunto – ma dovremo pensare ad un piano per affrontare i ricorrenti periodi di siccità, in cui anche le casse di espansione potrebbero tornare utili". Tra gli interventi strutturali si è convenuto di dare priorità al potenziamento della barriera contro la risalita del cuneo salino sull'Adige. Per quanto riguarda le azioni che saranno inserite nel provvedimento del Presidente della Regione, in base alla specificità di ogni singolo bacino, sarà prevista la riduzione dei valori del deflusso minimo vitale, previsti dalla Norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque, accompagnata dalla contestuale riduzione dei prelievi irrigui o dalla turnazione nell'ambito dell'operatività dei singoli consorzi di bonifica; i soggetti gestori degli invasi idroelettrici dei bacini montani dovranno trattenere integralmente le risorse idriche così risparmiate nei serbatoi, allo scopo di renderla disponibile nel periodo estivo. L'arpav verificherà le effettive portate prelevate e effettuerà i necessari periodici controlli sulla situazione generale. Per il bacino del fiume Piave le procedure sono già fissate dal Piano stralcio di gestione della risorsa idrica, a cui si è fatto ricorso anche in passato. L'assessore ha fatto presente che l'applicazione di queste misure avrà effetto sull'intero sistema di gestione dell'acqua, compreso il recupero dei livelli delle falde idriche sotterranee anche mediante il risparmio idrico dei prelievi e il controllo sull'uso della risorsa, a beneficio principalmente degli impianti acquedottistici e dei prelievi attraverso pozzi da falde di qualità. Non appena emanato il provvedimento del Veneto sarà notificato alla Protezione Civile nazionale, in modo da poter ottenere eventuali deroghe alle procedure per la realizzazione di interventi strutturali, che consentano tempistiche ridotte.

<<BACK

MILANO: "SICUREZZA IN ROSA". COMUNE, IL 2 MAGGIO AL VIA IL CORSO GRATUITO DI AUTODIFESA PER LE DONNE

| marketpress notizie

marketpress.info

"MILANO: "SICUREZZA IN ROSA". COMUNE, IL 2 MAGGIO AL VIA IL CORSO GRATUITO DI AUTODIFESA PER LE DONNE"

Data: **28/03/2012**

Indietro

Mercoledì 28 Marzo 2012

MILANO: "SICUREZZA IN ROSA". COMUNE, IL 2 MAGGIO AL VIA IL CORSO GRATUITO DI AUTODIFESA PER LE DONNE

Milano, 28 marzo 2012 - Inizia il 2 maggio il corso di autodifesa per le donne organizzato dal Comune di Milano in collaborazione con la Polizia locale. Sono in totale nove lezioni gratuite dedicate a conoscere e prevenire situazioni di pericolo attraverso l'acquisizione di una maggiore fiducia in se stesse. Il corso si articola in due fasi, la prima dedicata alla preparazione fisica per il miglioramento delle capacità motorie delle partecipanti e il potenziamento della forza e della resistenza oltre che della velocità. Una seconda fase prevede l'insegnamento di tecniche di difesa e capacità di controllo dell'aggressore. "Una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità, anche fisiche, consente alla donna di essere più sicura di sé e questo può permetterle di valutare con esattezza una effettiva situazione di pericolo. Per questo abbiamo deciso di organizzare il corso di autodifesa in rosa e, per la prima volta, le lezioni saranno tenute dai maestri della Scuola del Corpo della Polizia locale. Grazie all'esperienza che i Vigili hanno acquisito nei problemi di sicurezza urbana, siamo certi sapranno essere utili alle allieve del corso", dichiara Marco Granelli, assessore alla Sicurezza e Coesione sociale, Polizia locale, Protezione civile, Volontariato del Comune di Milano. Il corso è stato organizzato con i maestri della Scuola del Corpo di Polizia locale che sono abilitati all'insegnamento delle arti marziali sia agli agenti sia ai privati cittadini e si svolgerà nelle due palestre e nel giardino all'aperto della sede di via Boeri 7. Ogni settimana, per sei settimane consecutive a partire dal 2 maggio, ci saranno due lezioni dalle 18.30 alle 20.00. Potranno iscriversi gratuitamente fino a 24 persone che abbiano compiuto 18 anni. Il Comune di Milano offre alle iscritte una copertura assicurativa anch'essa gratuita. Per iscriversi è necessario inviare una mail a Pl.sicurezzainrosa@comune.milano.it o un fax allo 02 88456605 dal 2 aprile. Saranno da considerarsi accettate solo le iscrizioni alle quali la segreteria del corso avrà dato conferma via mail o via fax. Al momento dell'iscrizione è obbligatorio avere un certificato medico di idoneità allo svolgimento di attività sportiva non agonistica. La Scuola del Corpo offre, a chi fosse interessata, la visita medica al costo di 25 euro. Per informazioni è possibile chiamare il numero 020202.

<<BACK